

Bilancio di **Esercizio**

B **E** 09





BE09

Bilancio di Esercizio
dall'1/01/2009 al 31/12/2009

BANCA CENTRO EMILIA _ CREDITO COOPERATIVO

Società Cooperativa Iscritta al n. 8509 dell'Albo delle Aziende di Credito. Iscritta al Registro delle Imprese di Ferrara col n. 137791/97. Albo delle Cooperative n. A112765. Codice Fiscale e P.IVA 01402600389. Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo. Aderente al Fondo di Garanzia Istituzionale

Coordinamento Editoriale e Impaginazione

BANCA CENTRO EMILIA

Federica Guaraldi

Progetto grafico: Giulia Cassani

Stampa:

SIACA ARTI GRAFICHE S.N.C. -Cento (Fe)

Aprile 2010

Presidente

Giuseppe Accorsi

Consiglio di Amministrazione

Dante Pola, *Vice Presidente*

Adriano Balanzoni, *Consigliere*

Corrado Borgatti, *Consigliere*

Nicola Fabbri, *Consigliere*

Enrico Carletti, *Consigliere*

Stefano Gallerani, *Consigliere*

Guido Romano Gilli, *Consigliere*

Enrico Mangione, *Consigliere*

Collegio Sindacale

Luigi Stefano, *Presidente*

Paolo Fava, *Sindaco Effettivo*

Andrea Sgarbi, *Sindaco Effettivo*

Marco Dal Fiume, *Sindaco Supplente*

Stefano Franchi, *Sindaco Supplente*

Direzione Generale

Giovanni Govoni, *Direttore Generale*

Andrea Felicani, *Vice Direttore Generale*

Società di Revisione

Baker Tilly Consulaudit Spa

In carica al 30/04/2010

Organizzazione Territoriale

Sede e Direzione Generale Via Statale, 39 Tel 051 972711 Fax 051 972710	<i>corporeno@bancacentroemilia.it</i>
Sede Distaccata di Carpi Via Peruzzi, 4 Tel 059 653894 Fax 059 651884	<i>carpi@bancacentroemilia.it</i>
Sede Distaccata di Comacchio Viale Bonnet, 3 - Porto Garibaldi Tel 0533 328299 Fax 0533 356484	<i>comacchio@bancacentroemilia.it</i>

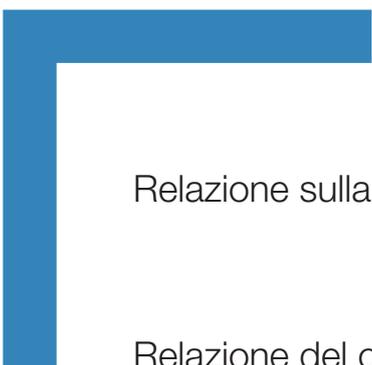
Filiali

Buonacompria Via Bondenese, 98 Tel 051 6842007 Fax 051 6842564	<i>buonacompria@bancacentroemilia.it</i>
Cento- Porta Molina Via IV Novembre, 11/C Tel 051 6831465 Fax 051 6832669	<i>portamolina@bancacentroemilia.it</i>
Cento- Filiale Lavoro Via Ferrarese, 23/D Tel 051 6832185 Fax 051 904203	<i>filialelavoro@bancacentroemilia.it</i>
Renazzo Via Renazzo, 56 Tel 051 6850510 Fax 051 6850404	<i>renazzo@bancacentroemilia.it</i>
Pieve di Cento Via Matteotti, 34/a Tel 051 6861232 Fax 051 6861316	<i>pieve@bancacentroemilia.it</i>
Sant'Agostino P.zza Pertini, 14 Tel 0532 350232 Fax 0532 350292	<i>santagostino@bancacentroemilia.it</i>
Finale Emilia Via Mazzini 12/a Tel 0535 760121 Fax 0535 90347	<i>finale@bancacentroemilia.it</i>
Palata Pepoli Via Provanone, 5073 Tel 051 985302 Fax 051 985348	<i>palatapepoli@bancacentroemilia.it</i>
San Matteo Decima P.zza F.lli Cervi, 25 Tel 051 6826382 Fax 051 6826060	<i>decima@bancacentroemilia.it</i>
Crevalcore Via Roma, 141 Tel 051 982468 Fax 051 980886	<i>crevalcore@bancacentroemilia.it</i>
Sant'Agata Bolognese P.zza Martiri, 15 Tel 051 956781 Fax 051 956782	<i>santagata@bancacentroemilia.it</i>
Mirandola Via Tabacchi, 49 Tel 0535 98446 Fax 0535 26378	<i>mirandola@bancacentroemilia.it</i>
Carpi Cibeno Via Roosevelt, 76/a Tel 059 651263 Fax 059 650562	<i>carpi.cibeno@bancacentroemilia.it</i>
Modena Via Giardini, 376 Tel 059 342101 - 059 347068	<i>modena@bancacentroemilia.it</i>

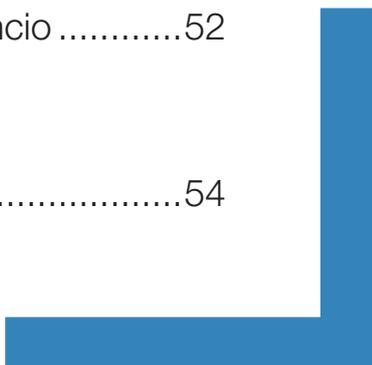
Sportelli Automatici

Casumaro Via Bondenese, 233
Reno Centese Via Chiesa, 99
Lido degli Scacchi c/o Camping Florenz Via Alpi Centrali, 199

Indice **Generale**



Relazione sulla gestione.....	8
Relazione del collegio sindacale.....	49
Relazione della società di Revisione con giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio	52
Bilancio al 31.12.2009	54



Relazione sulla gestione

Signori soci

L'assemblea di oggi rappresenta un doppio appuntamento: la presentazione del bilancio 2009 e il rinnovo delle cariche sociali che contestualmente sono in scadenza.

L'andamento dell'intero anno 2009 lo si può riassumere con un titolo di poche parole: "tempo di crisi, tempo di scelte".

Non mi soffermo sull'andamento e sulle motivazioni della gravissima crisi finanziaria che ha investito il mondo intero e che ha avuto e sta avendo pesantissime ripercussioni soprattutto nel settore delle imprese di produzione.

Una crisi che mi sento di dire alla fine non verrà pagata da chi l'ha provocata; una crisi che troppe imprese non riescono a superare con conseguente fallimento delle stesse e gravi ricadute occupazionali con costi sociali in costante crescita.

Diversi strati della popolazione non percepiscono questi stati di crisi perché assistiti da redditi certi; questa realtà da un lato ci preoccupa perché sintomatica, di scarsa solidarietà, d'altro canto dobbiamo pensare che proprio questa popolazione può giocare un ruolo positivo sostenendo i consumi, soprattutto se ben indirizzati.

Tempo di scelte: su questo argomento voglio richiamare la vostra attenzione sulle linee guida che Banca Centro Emilia si è data all'interno del contesto economico territoriale in cui è inserita.

Il nostro ruolo fondamentale è sostenere e accompagnare le esigenze e le scelte economiche di voi soci che identificate il nostro territorio di competenza; questo è, da sempre, più un dovere che una scelta e quindi facile da fare.

Più difficile è scegliere un livello di rischio che, dovendo dare un forte sostegno all'economia in difficoltà, non vada ad alterare la stabilità e l'equilibrio necessario nella gestione di ogni attività d'impresa.

La scelta l'abbiamo fatta tenendo conto di alcune situazioni assai pesanti sul mercato: la difficoltà a raccogliere denaro (si può vivere beatamente attaccati ad un tram), la frenata degli impieghi destinati a produrre reddito (grande è la richiesta di ristrutturazione dei debiti), il grande aumento delle sofferenze (a livello nazionale aumento del 40% negli ultimi 12 mesi).

Banca Centro Emilia non ha fatto mancare il suo appoggio a soci e clienti, ha fatto il suo dovere fino in fondo per contribuire a superare questa, non ancora risolta, congiuntura nefasta.

Il C.d.A. ha fatto una scelta decisa e di prudenza imputando al bilancio 2009 oltre alle sofferenze alcuni importanti incagli che hanno determinato di conseguenza un bilancio negativo.

Altra scelta che è stata fatta è quella di non cartolarizzare le sofferenze, convinti di gestire direttamente fino in fondo la possibilità di recupero con quei soci o clienti che nella circostanza non

sembrano nella possibilità di onorare i debiti contratti.

Una riflessione a parte la merita poi il fatto che i debiti sono trattati con troppa superficialità da parte di molti soggetti, imprese e privati, a volte volutamente scorretti, in questo facilitati da regole complicate e permissive, da procedure lunghissime e da una burocrazia che omologa tutte le banche (grandi e piccole, con fini di lucro o mutualistici) in un giudizio tristemente negativo.

Questo sentimento è ben lontano dai motivi fondanti ancor oggi applicati dal nostro istituto che troverete ben descritti e ripresi nella presentazione del bilancio sociale che vi è stato consegnato allegato al Bilancio di Esercizio..

Un tema centrale di primaria importanza in tempi di scelte è la tangibile fiducia dimostrata verso la nostra banca che si concretizza di giorno in giorno nel costante aumento del numero dei soci e nella sottoscrizione di nuove quote da parte dei soci storici.

Proprio perché la crisi suggerisce e impone una marcia più bassa, tenuto conto che in questa congiuntura è più saggio consolidare, non potendo pensare ad investimenti a lungo raggio, nei primi mesi del 2010 abbiamo valutato l'opportunità presente sul mercato di cedere l'intera struttura della filiale aperta a giugno 2009 in via Giardini a Modena, spostando l'autorizzazione di cui siamo in possesso a San Giuseppe di Comacchio, zona di espansione di grande interesse per la nostra banca vista la grande mole di lavoro che sta sviluppando la nostra sede distaccata di Porto Garibaldi dopo appena 10 mesi dall'apertura.

A questo proposito mi sia consentito rivolgere pubblicamente un ringraziamento a tutti i componenti il comitato promotore, oggi amici, soci e clienti del nostro istituto; in modo particolare al nostro instancabile consigliere Enrico Mangione che quotidianamente mette al servizio della banca tutta la sua esperienza di fine conoscitore di uomini e territori, animato da una vitalità ed un entusiasmo che, essendo non più giovanissimo, devono rappresentare un esempio per tutti sul quale meditare.

Fra i fatti di rilievo accaduti nell'anno 2009 sono ad evidenziare le dimissioni del consigliere Alberto Cilloni, risalenti all'autunno scorso, dovute ad una situazione di incompatibilità. Entrato in consiglio nell'anno 2007, con l'apporto della sua ampia e profonda esperienza nel settore bancario, è stato un valido aiuto per tutto il C.d.A. e per la crescita complessiva del nostro istituto nel contesto bancario del nostro territorio. Per questo ed altro ad Alberto Cilloni va un sentito ringraziamento da parte di tutto l'istituto ed uno mio personale, da amico, per i consigli e per gli insegnamenti ricevuti.

L'avvenimento di maggior rilievo si è concretizzato il 31 dicembre 2009 con l'uscita dall'azienda, per pensionamento, del direttore generale Vincenzo Reali e con l'entrata in carica il 1 gennaio 2010 del nuovo direttore generale Giovanni Govoni.

Che dire: è andato in pensione un pezzo della nostra storia, l'uomo della fase nuova, l'uomo della rinascita, l'uomo del rinnovamento, l'uomo che ha tenuto a battesimo e fatto crescere un presidente e degli amministratori che non avevano nessuna esperienza nel settore bancario.

Un romagnolo testardo, un grande lavoratore, un appassionato del suo lavoro, ombroso e severo, un gran galantuomo.

Grazie di tutto!

Sul nuovo direttore, Giovanni Govoni, non diciamo nulla: la struttura è già a sua disposizione; ha gli strumenti e la possibilità di dimostrare la sua peculiarità. Gode della piena, totale e incondizionata fiducia degli amministratori. Buon lavoro!

Al nuovo C.d.A. che verrà eletto il compito di governare.

Il tempo della crisi sarà ancora lungo e il tempo della ripresa è incerto e travagliato dal mutato scenario economico in evoluzione.

Banca Centro Emilia è ben patrimonializzata (+83% negli ultimi 6 anni), ha una struttura di uomini capaci e motivati, ha investito pesantemente sul territorio, ha allargato di molto la base sociale, ha la fiducia dei soci, aspetti essenziali per garantirsi un futuro sicuro e di crescente sviluppo.

Evoluzione del contesto di riferimento

L'andamento dell'economia nel 2009 è stato profondamente segnato dagli effetti della crisi scoppiata nell'ultimo trimestre dell'anno precedente. Timidi segnali di ripresa sono pervenuti per lo più dalle economie emergenti, che nella fase acuta della crisi, si sono mostrate più resistenti, in particolare la Cina, che ha notevolmente rafforzato la propria posizione negli scambi internazionali diventando, nel 2009, il primo esportatore mondiale. Nei paesi avanzati, si è verificata una forte ricomposizione della domanda, dalla componente privata a quella pubblica. Le principali istituzioni internazionali hanno espresso la convinzione che il fondo della crisi sia stato toccato. Tuttavia, permangono forti incertezze soprattutto circa l'andamento del mercato del lavoro, che tipicamente risente con ritardo delle fasi negative del ciclo. Indecisioni permangono altresì sulla tempistica del percorso di rientro dalle politiche fiscali e monetarie espansive. A tutto ciò, si aggiungono nuovi timori in merito allo stato dei conti della finanza della Grecia, del Portogallo, della Spagna e dell'Irlanda e su questo l'UE sta valutando l'opportunità e le modalità tecniche di un eventuale piano di intervento.

Dopo il periodo di recessione economica, negli **Stati Uniti** la crescita economica si è particolarmente intensificata soprattutto nel quarto trimestre. Le stime segnalano un aumento annuo del Prodotto Interno Lordo (PIL) degli USA in termini reali del 5,7%, contro una riduzione annua dell'anno precedente pari al 2,4%. Si tratta del tasso più alto degli ultimi sei anni. La ripresa dell'attività è stata alimentata dalla riduzione del decumulo delle scorte e in misura minore dai consumi privati. Un ulteriore impulso è stato indotto dalle esportazioni nette, cresciute più delle importazioni. Con riferimento ai prezzi, l'inflazione annua al consumo è salita al 2,7 per cento in dicembre, contro una media annua di -0,4 per cento per tutto il 2009. In prospettiva, la Federal Reserve (Fed) ha recentemente rivisto al rialzo le aspettative di crescita per i prossimi anni (crescita compresa tra +2,8 e +3,5 per cento nel 2010 e tra +3,4% e +4,5% nel 2011). Le misure di stimolo adottate dal governo continuano a fornire un sostegno determinante, anche se il recente aumento del tasso ufficiale di sconto da 0,50 a 0,75 per cento da parte della Banca Centrale americana è stata interpretata da molti operatori come un segnale di rientro anticipato dalla strategia di politica monetaria espansiva.

Nell'area **Euro**, gli ultimi dati confermano che l'espansione dell'attività economica è proseguita anche nell'ultimo trimestre dell'anno. L'area ha beneficiato dell'inversione del ciclo delle scorte e della ripresa delle esportazioni, nonché dei significativi interventi di stimolo macroeconomico in atto. Nel 2010, ci si attende comunque che l'economia dell'area cresca ad un ritmo piuttosto moderato e discontinuo. A questo si uniscono le già citate incertezze riguardanti la crisi di Grecia, Spagna, Irlanda e Portogallo. I costi del possibile intervento europeo o le conseguenze sui mercati dei titoli di stato e dei cambi possono determinare una revisione al ribasso delle previsioni di crescita dell'area. Il tasso di inflazione annuo al consumo dell'area, è lievemente aumentato, portandosi all'1,0%, dallo 0,9% di dicembre.

In **Cina** l'attività economica, soprattutto quella in chiusura d'anno, ha registrato una sensibile crescita. Il PIL in termini reali è così aumentato nel quarto trimestre 2009 addirittura del 10,7% su base annua (+8,7% nell'intero 2009). Le azioni di stimolo fiscale hanno continuato a rappresentare una determinante fondamentale dei positivi risultati economici della Cina. Le esportazioni nette, invece, hanno contribuito negativamente, per 3,7%, alla crescita del PIL 2009. Il rapido aumento dell'inflazione annua al consumo (da -1,8 all' 1,9% tra luglio e dicembre 2009) ha determinato un graduale restringimento della politica monetaria.

Nelle **economie emergenti dell'Asia**, la ripresa dalla recessione mondiale è proseguita. Vi hanno contribuito le azioni di stimolo macroeconomico, il calo del tasso di disoccupazione e gli effetti positivi derivanti dall'aumento dei corsi delle attività. In diversi paesi il recupero delle esportazioni si è ulteriormente intensificato di pari passo con la rapida crescita della produzione manifatturiera. In gran parte della regione, l'inflazione al consumo è tornata in territorio positivo.

In **America latina** l'attività economica ha continuato ad evidenziare segnali di rafforzamento, mentre gli andamenti dell'inflazione presentano differenze tra i vari paesi. Per quanto concerne ad esempio il **Brasile**, la produzione industriale in dicembre è aumentata su base annua di quasi il 19% e l'inflazione al consumo sui 12 mesi è salita lievemente a circa il 4%. In **Argentina** la produzione industriale ha registrato una crescita del 10,3% e l'inflazione al consumo sui 12 mesi ha continuato a salire e in dicembre è stata pari al 7,7%.

La politica monetaria della Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2009, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto ripetutamente il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali (di 150 punti base), i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (di 125 punti base) e sui depositi presso la banca centrale (di 75 punti base), i cui valori di fine anno sono rispettivamente dell'1,00, dell'1,75 e dello 0,25 per cento.

Andamento dell'economia italiana

Per la prima volta dalla primavera del 2008, nel terzo trimestre del 2009, il PIL dell'Italia ha ripreso a crescere. Nonostante l'aumento dello 0,6% nell'ultimo trimestre (-4,6% su base annua), il Prodotto Interno Lordo è sceso del 4,9%. Fra i principali comparti produttivi, la crescita del valore aggiunto dell'industria (+2,8%) ha più che compensato le perduranti flessioni rilevate nelle costruzioni e nell'agricoltura (rispettivamente -1,5 e -2,8 per cento); il settore dei servizi è stato stabile, dopo che per più di un anno è rimasto in territorio negativo.

Sulla base dei dati del commercio con l'estero registrati nell'autunno scorso, prosegue ma stenta ad intensificarsi il recupero delle esportazioni, oggi così determinanti a fronte della debolezza della domanda interna, nel sostenere la ripresa espansiva. I consumi delle famiglie continuerebbero a subire il freno della forte riduzione del potere d'acquisto. Questa, in presenza di una dinamica dei prezzi molto contenuta, ha risentito del calo dei redditi nominali. Emergono purtroppo con dirompenza i prolungati effetti della crisi sul mercato del lavoro: nel quarto trimestre del 2009 il tasso di disoccupazione è salito all' 8,6% (aveva toccato un minimo del 6,0% nel secondo trimestre del 2007). Nonostante il marcato incremento estivo della spesa in macchinari ed attrezzature, gli ampi margini inutilizzati della capacità produttiva potrebbero rendere relativamente lento il recupero degli investimenti.

In merito alle misure volte a sostenere la domanda interna, l'elevato debito pubblico lascia purtroppo spazi limitati alla possibilità di intraprendere politiche fiscali di stampo più espansivo. Ci si attende quindi due anni di crescita modesta, se non anche accidentata, che consentirà un recupero molto parziale dell'ampio *gap* che si è aperto con questa recessione. Al termine dell'orizzonte di previsione non solo il livello del Pil sarà inferiore a quello pre-crisi, ma si saranno messe in moto trasformazioni profonde del sistema economico, a partire dal settore industriale.

Sulla base delle informazioni disponibili, nella media del 2009 l'inflazione al consumo, misurata dall'indice per l'intera collettività nazionale, è scesa allo 0,8 per cento, dal 3,3 del 2008. Dopo aver toccato un punto di minimo in luglio 2009, la dinamica dei prezzi su base annua è tornata gradualmente a crescere.

Andamento dell'economia dell'Emilia Romagna

L'attuale crisi, la più grave dal dopoguerra, ha avuto una portata mondiale, propagandosi dalla finanza all'economia reale in una sorta di effetto domino che ha comportato un brusco ridimensionamento delle attività, con pesanti conseguenze sul commercio internazionale e il mercato del lavoro.

In questo contesto di profonda e ramificata crisi economica, secondo le stime redatte a fine dicembre da Unioncamere regionale e Prometeia, l'Emilia-Romagna ha chiuso il 2009 con un decremento reale del Pil del 4,8 per cento rispetto alla media nazionale che si attesta ad un meno 4,9%, e che si aggiunge alla diminuzione dello 0,7 per cento rilevata nell'anno precedente.

La demografia delle imprese è stata caratterizzata da un leggero decremento della consistenza delle imprese attive pari allo 0,8%, che ha interrotto la tendenza espansiva in atto da lunga data. Il saldo tra imprese iscritte e cessate, al netto delle cancellazioni d'ufficio che non hanno alcuna valenza congiunturale, è risultato negativo per 1.484 unità, in controtendenza rispetto all'attivo di + 1.914 imprese rilevato a fine 2008.

L'andamento del mercato del lavoro è stato caratterizzato da luci ed ombre. Al minore impiego del lavoro, dovuto alla portata della crisi economica, non è corrisposto un analogo andamento per la consistenza dell'occupazione, che è riuscita sostanzialmente a tenere grazie, soprattutto, al massiccio utilizzo degli ammortizzatori sociali, in particolare, degli ammortizzatori in deroga applicati anche a tutte le piccole imprese di settori prima non coperti ed ora attivati grazie anche all'intervento della Regione Emilia-Romagna.

L'Emilia-Romagna ha chiuso il 2009 con un decremento reale del Pil del 4,8 per cento rispetto alla media nazionale che si attesta ad un meno 4,9%

Nei primi dieci mesi del 2009 la Cassa integrazione guadagni, nel complesso delle tre gestioni, ordinaria, straordinaria e speciale edilizia, è arrivata a superare i 46 milioni e mezzo di ore autorizzate, rispetto ai circa 6 milioni e 300 mila dell'analogo periodo del 2008. Si registrano inoltre gli effetti positivi del "Patto per attraversare la crisi" sottoscritto dalla Regione con le parti sociali e gli enti locali del territorio, che ha evitato in molti casi il ricorso ai licenziamenti. Sono stati infatti sottoscritti (dati aggiornati a fine novembre 2009) ben n. 498 accordi di Cigs (Cassa integrazione straordinaria), mentre ammontano a n. 4.432 gli accordi per gli ammortizzatori sociali in deroga. Provvedimenti che,

complessivamente, hanno interessato ed evitato i licenziamenti per circa 40 mila lavoratori.

L'industria in senso stretto ha evidenziato una situazione pesantemente negativa, che si è tradotta a fine anno in una flessione reale del valore aggiunto prossima al 13,0%, largamente superiore alla diminuzione del 3,3% riscontrata nel 2008.

Rispetto ai primi nove mesi del 2008, nei primi nove mesi del 2009, la produzione dell'Emilia-Romagna è mediamente diminuita del 14,9%, e questo dato negativo si aggiunge a quello del 2008 nel quale si era registrato un decremento dello 0,6%.

Il fatturato, a fronte di prezzi praticati alla clientela scesi dell'1,5%, è diminuito del 15,0% rispetto alla crescita sostanzialmente prossima allo zero riscontrata nei primi nove mesi del 2008.

Anche l'importante industria delle costruzioni ha chiuso il 2009 negativamente. Secondo lo scenario economico predisposto a fine anno da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, il valore aggiunto dovrebbe diminuire in termini reali del 3,1%, in peggioramento rispetto alla situazione negativa già registrata nel 2008 (-1,7 %).

L'annata agraria 2008- 2009 è stata caratterizzata, sotto l'aspetto climatico, da un inverno sostanzialmente piovoso, con nevicate che hanno toccato anche le zone di pianura.

Le temperature hanno visto una certa alternanza tra periodi gelidi e più temperati, e una primavera caratterizzata da un'alternarsi di periodi freschi e decisamente caldi. Secondo le prime valutazioni dell'Assessorato regionale all'agricoltura, si profila un'annata tra le più negative sotto l'aspetto economico. Si stima un calo del valore della produzione prossimo al 9%, che riporta il settore agricolo emiliano-romagnolo ai livelli di crisi del biennio 2005-2006.

L'indagine del sistema camerale sul commercio interno ha registrato segnali negativi, più ampi di quelli emersi nel 2008. Nei primi nove mesi del 2009 è stato rilevato un decremento nominale delle vendite al dettaglio pari al 3,2% rispetto all'analogo periodo del 2008, più ampio del calo dello 0,5 % registrato nell'anno precedente. Nella piccola e media distribuzione le diminuzioni sono salite rispettivamente al 5,8 e 5,0 per cento, mentre in quella grande il calo è risultato limitato all'1 %.

Nella prima metà del 2009 le esportazioni dell'Emilia-Romagna sono ammontate ad oltre 18 miliardi

di euro, vale a dire il 26,8% in meno rispetto all'analogo periodo del 2008 e le prime proiezioni sul dato di fine anno tendono a confermare il forte calo. La flessione regionale si è allineata a quanto avvenuto nelle altre regioni italiane con toni un po' più accentuati rispetto a quanto emerso nel Nord-est.

Per quanto concerne il turismo, dai dati raccolti ed elaborati da sette Amministrazioni provinciali relativi al periodo gennaio-agosto 2009 è emersa una sostanziale tenuta dei flussi di arrivi e presenze, da attribuire principalmente alla buona intonazione dei mesi estivi. Questo andamento, che si può leggere positivamente alla luce del calo dei consumi dovuto alla crisi economica, ha tratto origine soprattutto dalla clientela italiana, che ha compensato i vuoti lasciati dagli stranieri, in particolare quelli provenienti dai paesi scandinavi e dell'Est europeo. Se si focalizza l'analisi dei flussi turistici sul quadrimestre giugno-settembre 2009, che costituisce il cuore della stagione turistica, si può notare che nel complesso delle quattro province costiere, oltre a Bologna, è emerso un andamento che si può interpretare positivamente. Alla crescita dell'1,3% degli arrivi si è associato l'aumento dell'1,6% delle presenze.

L'artigianato manifatturiero ha evidenziato un andamento dal sapore spiccatamente recessivo, ampliando la fase negativa emersa già nel 2008. Secondo l'indagine del sistema camerale, il periodo gennaio-settembre 2009 si è chiuso in Emilia-Romagna con una flessione media della produzione del 15,4 % (-17,9% in Italia), in netto peggioramento rispetto al decremento del 2,6% riscontrato nei primi nove mesi del 2008. Al forte calo produttivo si è associato un analogo andamento delle vendite, scese del 14,6% rispetto ai primi nove mesi del 2008, che a loro volta avevano registrato una diminuzione dell'1,9%.

Per quanto concerne l'andamento economico della cooperazione, desunto dai primi dati di preconsuntivo forniti dalle centrali regionali di Confcooperative, AGCI (Associazione Generale Cooperative Italiane) e Legacooperative, si prospetta per il 2009 un andamento prevalentemente in ombra. Per quanto concerne le imprese aderenti alla Legacooperative si prospetta una sostanziale stabilità per l'occupazione e un lieve calo per valore della produzione e utili. Anche nell'ambito di Confcooperative, le società hanno risentito della crisi dei consumi, oltre che del generalizzato pessimismo che si è diffuso un po' in tutti i settori. I dati forniti da AGCI hanno evidenziato diminuzioni sia per il fatturato che l'occupazione complessiva, data dalla somma del numero dei soci lavoratori e dei dipendenti non soci.

L'impatto della crisi internazionale è stato diversificato sui territori della regione. Secondo le stime realizzate da Unioncamere Emilia-Romagna, che ha utilizzato un indice sintetico aggregando tre macro indicatori (uno per la competitività delle imprese, uno per il mercato del lavoro ed uno per la situazione finanziaria), le province che hanno risentito in misura minore della crisi sono state Piacenza e Parma. In seconda posizione, si collocano Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini (quindi le tre della Romagna) seguite da Bologna e Ferrara. Ad avvertire maggiormente gli effetti sono state invece Modena e Reggio Emilia.

Le previsioni per il 2010 di Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, redatte a fine anno, descrivono per l'Emilia-Romagna uno scenario di ripresa, seppur dai toni contenuti. Il Prodotto interno lordo dovrebbe crescere in termini reali dello 0,9%, recuperando parzialmente sulla flessione del 4,8% rilevata nel 2009. Nell'anno successivo si dovrebbe avere un aumento più significativo pari all'1,5 %. Gli investimenti tornerebbero a crescere dell'1,4%. Nel 2011 dovrebbe subentrare un miglioramento relativamente più concreto, sia per i consumi finali sia per gli investimenti fissi lordi. Il maggiore sostegno alla crescita del Pil dovrebbe venire dall'export di beni, che dovrebbe tornare a risalire, in coincidenza con la ripresa del commercio internazionale, dopo la forte flessione accusata nel 2009. Nel corso del 2010 il commercio internazionale dovrebbe chiudersi con un aumento reale del 3,6%, destinato a salire addirittura al 4,3% nell'anno successivo.

Andamento del mercato finanziario e creditizio

Nel corso del 2009, in Italia, è proseguita l'attenuazione del tasso di espansione degli impieghi bancari già peraltro rilevata nel precedente esercizio.

La variazione annua si è attestata a dicembre 2009 al +2,2%, contro il 4,9% di dodici mesi prima.

Perdurano le differenze tra le diverse categorie dimensionali di banche: prosegue la flessione del credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani (-3,5% sui dodici mesi a novembre), mentre i finanziamenti concessi dal resto del sistema bancario, pur in decelerazione, hanno continuato ad espandersi (+3,0% a novembre). È proseguita la graduale riduzione dei tassi praticati sui finanziamenti bancari.

Nel corso dell'anno è proseguito il deterioramento della qualità degli attivi bancari. Il flusso di nuove sofferenze rettifiche (che tengono cioè conto della posizione del debitore nei confronti dell'intero sistema bancario e non soltanto di un singolo intermediario) in rapporto ai prestiti complessivi, ha raggiunto, alla fine del III° trimestre del 2009, il 2,2%, il valore più alto dal 1998. L'aumento del tasso di ingresso in sofferenza è stato particolarmente marcato per i prestiti alle imprese (3,1% a settembre 2009); le imprese manifatturiere e quelle delle costruzioni hanno mostrato, nel corso dell'anno il deterioramento più marcato. Anche la qualità del credito concesso alle famiglie consumatrici, stabile nel corso del 2008, ha purtroppo fatto registrare un progressivo deterioramento nel corso del 2009.

Nel corso del 2009, la raccolta complessiva da residenti delle banche italiane è cresciuta del 9,3%; al basso livello dei tassi di interesse continua ad associarsi una rapida espansione dei conti correnti (+11,7%) e una forte contrazione dei pronti contro termine (-23,9%). Le emissioni obbligazionarie sono cresciute ad un tasso significativo (+11,2%), seppur quasi dimezzato rispetto a quello registrato a fine 2008 (+20,4%).

Con riguardo all'andamento reddituale, i conti consolidati dei cinque maggiori gruppi bancari indicano che nei primi nove mesi del 2009 gli utili netti sono risultati inferiori del 50 per cento circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, riflettendo così il forte aumento delle perdite su crediti; il rendimento del capitale e delle riserve (ROE) è pertanto calato (4,2% su base annua, contro il 9,0% dello stesso periodo del 2008). Tutti i principali intermediari hanno registrato un calo del margine di interesse (-5,5%) e delle commissioni nette (-16,1%) che ha compensato il contributo positivo alla crescita degli utili delle attività di *trading* e della riduzione dei costi operativi (-5,9%). A fronte di un risultato di gestione sostanzialmente stabile, la diminuzione degli utili è stata determinata dall'aumento delle svalutazioni su crediti, che hanno assorbito oltre la metà del risultato di gestione (11 miliardi in valore assoluto), contro circa un quarto nei primi nove mesi del 2008 (5 miliardi). Dal confronto fra i tre trimestri del 2009 si evidenzia, infine, una tendenza alla stabilizzazione dei risultati reddituali.

Nel corso del 2009, positivamente, i coefficienti patrimoniali sono migliorati: il coefficiente complessivo (total capital ratio) dei cinque maggiori gruppi e quello relativo al patrimonio di base (tier 1 ratio) a settembre 2009, sono pari rispettivamente all'11,5 e al 7,9 per cento.

Le BCC in Emilia - Romagna.

I dati complessivi evidenziano un Gruppo che conta n. 22 Bcc associate, n. 367 sportelli, competenza territoriale sul 78% dei comuni della regione, n. 89.718 soci e ben n. 2.917 dipendenti.

La raccolta diretta (Depositi, Pct e Obbligazioni) ha fatto registrare un +7,73% su base annua raggiungendo quota 12.886 milioni di euro. La raccolta indiretta è stata di 8.618 milioni di euro (-2,07%).

Gli impieghi economici a favore dei soci, delle imprese e delle comunità locali sono cresciuti del +5,57% raggiungendo gli 11.998 milioni di euro, a testimonianza di come il Credito Cooperativo abbia comunque assecondato il difficile momento congiunturale in bilico fra recessione e la crisi

Sono cresciuti gli impieghi a favore di soci, imprese e comunità, le BCC affrontano la crisi perseguendo i tratti della loro identità

economica, interpretando in tal modo quella diversità caratteristica delle BCC sul territorio. Nonostante il forte aggravamento della fase recessiva dell'economia regionale e le conseguenti difficoltà delle imprese, il Gruppo delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, dopo i significativi risultati conseguiti negli ultimi anni, fra luci e ombre, ha quindi confermato per il 2009 un apprezzabile trend di sviluppo pur in un contesto di oggettivo ed importante deterioramento della qualità del credito.

E' parallelamente proseguito l'incremento dei crediti in sofferenza, che ammontano a 384 milioni di euro con un tasso di incremento annuo dell'35,99%, in rilevante aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rapporto sofferenze/impieghi risulta pari al 3,20%, in lieve aumento rispetto allo

stesso periodo dell'anno precedente.

Il risultato lordo di gestione ha registrato una flessione, su base annua, del 23,37% attestandosi a circa 137 milioni di euro, il margine di interesse registra nello stesso periodo una diminuzione di circa il 15,16%.

Il margine di intermediazione ha raggiunto la consistenza di 452 milioni di euro facendo registrare una diminuzione, su base annua, del 5,34%.

Azioni e strumenti per una mutualità efficiente: il Fondo di Garanzia Istituzionale, acceleratore di efficienza.

Il mondo del credito cooperativo è in attesa del definitivo riconoscimento da parte della Banca d'Italia, dello strumento rappresentato dal Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI), il quale si presenta come una straordinaria opportunità di rafforzamento della rete delle BCC italiane e di potenziamento della sua efficienza ed efficacia. Uno strumento concepito e realizzato secondo una visione e una metodologia mutualistiche.

Si tratterà di una delle più importanti tappe del processo di rafforzamento del "sistema a rete" basato sui principi dell'autonomia e della coesione delle sue diverse parti e di un'importante, forse "storica", conquista che contribuirà in maniera importante a rendere ulteriormente moderno e innovativo il Credito Cooperativo italiano. Con il FGI si metterà a frutto una lunga e positiva esperienza di gestione della rete di sicurezza del nostro movimento, finora costituita dal Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) e dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), che insieme rappresentano un già rilevante ed originale impegno delle BCC italiane a tutela dei Soci e della clientela. Il nuovo Fondo assorbirà l'attività di prevenzione del FGD e, a regime, la funzione di garanzia degli obbligazionisti propria del FGO.

Con il FGI, si potrà così ottenere quello che non si è potuto conseguire con i due Fondi pre-esistenti, ovvero il riconoscimento della rete di sicurezza a fini regolamentari. Senza alcuna implicazione sul piano dell'autonomia formale e sostanziale delle singole banche partecipanti, ma con il beneficio che l'entrata in funzione del FGI consentirà di applicare alle singole Banche di Credito Cooperativo alcune previsioni di Vigilanza che tendono a ridurre il peso dei requisiti prudenziali. Alle BCC aderenti al nuovo Fondo sarà applicata una ponderazione nulla rispetto alle esposizioni interbancarie interne al network ai fini del calcolo del coefficiente di capitale di Basilea2, riducendo - a parità di altre condizioni - il requisito sul rischio di credito. L'insieme di tali elementi configura uno scenario innovativo che porterà a ridisegnare il processo della gestione finanziaria delle BCC e delle banche di secondo livello secondo l'ottica di una vera e propria "finanza di sistema", più orientata al mercato e certamente più aderente alle esigenze della clientela e delle comunità locali di riferimento.

Andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico

Il bilancio al 31 dicembre 2009 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale, tra l'altro, ha previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2009 in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

L'anno 2009 è stato percorso, per tutta la sua durata da forti tensioni, che hanno condizionato negativamente i risultati economici di quasi tutti i settori dell'economia nazionale ed internazionale.

La recessione economica, innescatasi quale conseguenza della crisi che aveva colpito i mercati finanziari a partire dall'ultimo trimestre del 2008, si è abbattuta, nel corso del 2009, sul sistema produttivo e sulle famiglie, con effetti devastanti, provocando il crollo della produzione industriale e la perdita di posti di lavoro.

Il sistema bancario è stato anch'esso investito direttamente dagli effetti della crisi economica ed ha dovuto confrontarsi con la netta riduzione dei margini di guadagno e contemporaneamente con il forte aumento della rischiosità nel comparto creditizio.

Per quanto riguarda Banca Centro Emilia, l'esercizio al 31/12/2009 si chiude con una perdita di E. 1,683 milioni.

Dall'esame comparato tra lo schema di Conto Economico al 31/12/2009 e quello dell'anno precedente, emerge come il risultato economico dell'esercizio sia fortemente condizionato dal ridimensionamento drastico del margine di interesse, conseguenza del repentino precipitare dei tassi di interesse nell'arco di un intervallo di tempo di pochi mesi. In considerazione del fatto che, all'interno della gestione caratteristica della Banca, la componente reddituale più importante è rappresentata proprio dal "Margine di interesse", appare evidente come, di riflesso, anche il risultato dell'esercizio abbia subito una forte penalizzazione.

Questo impatto negativo è, tuttavia, parzialmente mitigato dal rilevante incremento delle commissioni attive e dalla buona *performance* fatta registrare dall'attività di intermediazione finanziaria con una serie di operazioni concluse, in linea con il vigente piano strategico, realizzando guadagni apprezzabili.

Parallelamente, il comparto creditizio ha profondamente risentito della crisi economica che si è manifestata in modo molto accentuato in alcune aree di operatività della Banca ed in particolare nella zona storica di insediamento, ove si concentrano aziende legate all'*automotive*, alla motoristica (elettrica, diesel) alle macchine automatiche nonché aziende che operano nel settore dell'edilizia.

Nel corso dell'esercizio si sono, purtroppo, verificate diverse situazioni di deterioramento del merito creditizio delle controparti che hanno reso necessaria la previsione di ingenti accantonamenti al Conto Economico effettuati a fronte delle stime di incerta recuperabilità dei crediti medesimi.

Come già avvenuto lo scorso anno, allorché si era assistito, in particolare negli ultimi mesi dell'eser-

cizio, ad un deciso incremento delle posizioni classificate tra le attività deteriorate, anche nel 2009, con la recessione economica che ha raggiunto la sua fase più acuta, si sono ulteriormente incrementate le posizioni ad andamento anomalo, in ragione delle evidenti difficoltà dimostrate dai debitori nell'adempimento degli obblighi contrattuali. In questa situazione di sempre maggiore difficoltà che affligge le famiglie ed il sistema delle imprese, la Banca, pur confermando il sostegno agli operatori che agiscono sul proprio territorio di riferimento, ha dovuto operare rilevanti svalutazioni sui crediti che sono state imputate al Conto Economico dell'esercizio ed il cui ammontare è prossimo ai livelli, già eccezionali, dello scorso anno.

Una situazione decisamente migliore si ravvisa in altre aree geografiche nelle quali la Banca si è insediata negli ultimi anni (ad es. il distretto di Carpi) o in territori dove sta avviando la propria azione di sviluppo commerciale (comune di Comacchio). Nell'ambito di queste realtà la crisi si è manifestata in modo meno accentuato e le imprese sembrano reagire con maggiore slancio dimostrando capacità di rinnovarsi e di recuperare competitività sui mercati.

Facendo affidamento su queste potenzialità ed in considerazione dei positivi riscontri che, anche in questa fase critica, sono emersi dall'operatività nelle nuove zone di insediamento, è possibile delineare scenari maggiormente ottimistici per il prossimo futuro nella prospettiva concreta di superare, in tempi brevi, le difficoltà che hanno segnato l'esercizio 2009 contando su un recupero di redditività.

Sul Conto Economico, inoltre, incidono in modo significativo i lievitati costi di struttura il cui ammontare, tendenzialmente in aumento, è diretta conseguenza della politica di espansione che sta portando avanti l'Istituto impegnato in importanti investimenti per affermare sempre più la propria presenza su nuove piazze. Nel contempo, si registra anche un significativo aggravio di altre componenti, quali le spese di elaborazione dati ed i contributi associativi, costi, questi ultimi, difficilmente comprimibili.

Il costo del personale tende a stabilizzarsi in quanto, dopo diversi esercizi in cui l'organico dei dipendenti è stato rafforzato con nuove assunzioni, i livelli occupazionali nel corso del 2009 si sono mantenuti in linea con l'anno precedente.

Anche nel corso dell'esercizio 2009 sono stati effettuati importanti investimenti al fine di realizzare le previste nuove articolazioni della rete commerciale. In particolare, grande impegno è stato dedicato all'apertura della sede distaccata di Comacchio a Porto Garibaldi, in funzione della quale è stata condotta una incisiva azione di sviluppo commerciale.

L'investimento di risorse finanziarie necessario a perseguire le strategie aziendali e gli obiettivi di sviluppo e di espansione delineati dal Piano strategico potrà essere adeguatamente assorbito quando le nuove filiali entreranno a regime raggiungendo quindi il punto di pareggio economico (*break-even point*).

Margine di interesse

Nel corso dell'esercizio 2009 i tassi di mercato hanno proseguito la loro parabola discendente iniziata nella fase finale del 2008.

La fase di recessione che ha colpito l'economia mondiale a partire dall'ultimo trimestre del 2008 ha imposto alla Banca Centrale Europea nuovi e ancora più drastici interventi di revisione dei tassi, adottati con provvedimenti d'urgenza che si sono succeduti sempre a distanza di tempo ravvicinata. Il tasso di riferimento vigente alla fine del 2008 (pari al 2,50%) è stato ridotto al 2,00% a gennaio, poi all'1,50% a marzo per essere in seguito corretto al ribasso nuovamente nel mese di aprile e di maggio, quando ha raggiunto quota 1,00%, minimo storico assoluto di tutti i tempi.

Questa situazione è stata ancora di più accentuata nell'evoluzione del tasso di riferimento maggiormente utilizzati nelle transazioni bancarie, ossia l'Euribor.

**Una parabola
discendente dei tassi
sino a raggiungere i
minimi storici**

A partire dal terzo trimestre 2009, pur in presenza di indici di mercato già ridottissimi, i tassi hanno ulteriormente continuato nella loro corsa al ribasso: la media dell'Euribor a tre mesi (/360) passa dall'1,243% di fine giugno allo 0,714% di fine dicembre 2009, provocando un'ulteriore erosione dei margini di redditività.

Gli effetti negativi prodotti dal crollo dei parametri di mercato avvenuto in un arco temporale di pochi mesi sono stati amplificati dalla struttura dei tassi che caratterizza le modalità di riprezzamento delle forme tecniche che costituiscono le componenti più rilevanti in termini di volumi, da un lato, degli impieghi fruttiferi (ossia i mutui) e, dall'altro, della raccolta onerosa da clientela (ossia i prestiti obbligazionari). Infatti se per i mutui la revisione dei tassi opera, di

norma, con periodicità mensile, nel caso delle obbligazioni gli interessi sono soggetti a revisione con cadenza, perlopiù, semestrale/trimestrale.

Il fenomeno si è attenuato dopo il primo semestre allorché si è avuto un tendenziale riequilibrio tra l'andamento dei tassi attivi e quello dei tassi passivi.

Come risulta evidente dal raffronto con l'esercizio precedente e come peraltro previsto nel Piano Strategico, alla data del 31/12/2009, la riduzione del margine di interesse si approssima al 40% ed è quantificabile in minori ricavi per E. 4,070 milioni.

La situazione è stata ulteriormente aggravata dal fatto che, per diversi rapporti di finanziamento non erano state previste al momento del loro perfezionamento, clausole contrattuali che contemplassero l'opzione del tasso minimo (tassi *floor*). Tale circostanza, se da un lato ha agevolato la clientela rendendo meno gravoso il pagamento delle rate sui mutui, dall'altro ha impedito di arginare gli effetti negativi provocati dalla caduta libera dei parametri di indicizzazione garantendo una soglia minima di remunerazione.

Le dinamiche inflattive che, secondo alcuni analisti, verrebbero innescate, a partire dalla seconda metà del 2010, dalla ripresa dei consumi interni e dell'*export*, potrebbero determinare una inversione di tendenza nell'andamento dei tassi di interesse producendo una spinta al rialzo che, associata all'incremento dei volumi degli impieghi, avrebbe effetti positivi sul margine di interesse consentendo un miglioramento della redditività complessiva della Banca.

Margine di intermediazione

Nello schema "a scalare" del Conto Economico, il margine di intermediazione è formato dalla sommatoria del Margine di interesse, dalle Commissioni nette e da altre voci, che evidenziano i Profitti e le Perdite da operazioni finanziarie.

Le diverse componenti che concorrono alla formazione del risultato economico dell'attività di intermediazione finanziaria sono costituite dai dividendi incassati, dal risultato netto derivante dall'attività di negoziazione degli strumenti finanziari nonché dagli utili e le perdite conseguite dall'intermediazione in cambi.

Inoltre, con riferimento alle attività detenute nel portafoglio delle Attività e delle Passività valutate al *fair value* e delle Attività destinate alla negoziazione, vengono computati anche gli utili e le perdite rivenienti dai processi di valutazione a cui sono sottoposti i singoli *assets*.

Il dato evidenziato dalla Voce 80 - "Risultato netto dell'attività di negoziazione" denota un buon miglioramento rispetto ai valori dello scorso anno. L'utile rilevato risulta pari ad E. 121 mila, in aumento (+12,62%) rispetto a dicembre 2008.

Nella formazione di tale risultato economico, determinante è stato l'apporto dell'attività di *trading*

posta in essere dalla Tesoreria della banca in esecuzione delle direttive in materia di gestione del portafoglio titoli impartite dal CdA, attraverso la compravendita di titoli (in particolare BTP) nell'ambito del portafoglio delle "Attività detenute per la negoziazione" (HFT). Per contro, invece, gli utili derivanti dalla negoziazione in asta per conto della clientela dei titoli di Stato (in particolare i Bot) hanno subito una significativa flessione, conseguenza diretta dei minori volumi intermediati nel corso dell'anno a causa della sensibile riduzione dei rendimenti, che ha indotto molti clienti a dirottare i propri risparmi verso altre forme di investimento.

Per quanto riguarda, invece, l'intermediazione dei titoli facenti parte delle "Attività disponibili per la vendita" (Portafoglio AFS), si rileva come il risultato economico realizzato sia decisamente in controtendenza rispetto al dato dello scorso esercizio che si era chiuso con una perdita anche a causa delle turbolenze che avevano destabilizzato i mercati finanziari nel 2008.

L'utile evidenziato alla Voce 100 b) esprime una situazione di ritrovata stabilità, che ha consentito di recuperare le rilevanti minusvalenze da valutazione imputate al 31/12/2008 sulla Riserva AFS a decanto del Patrimonio di Vigilanza, e di rilevare a Conto Economico un significativo risultato ottenuto a fronte della cessione di una serie di titoli. In particolare, i profitti più rilevanti sono stati conseguiti mediante operazioni di smobilizzo di titoli di Stato (in particolare BTP) e di un titolo di emittente bancario (Intesa-San Paolo), operazioni queste realizzate in esecuzione delle direttive in materia di gestione del portafoglio titoli impartite dal CdA.

Si incrementa anche il dato evidenziato dalla Voce 100 d), che esprime gli utili percepiti dall'attività di rinegoziazione in proprietà dei prestiti obbligazionari emessi dalla BCC ed iscritti al costo ammortizzato.

All'interno della Voce 70, i dividendi incassati a fronte della partecipazione detenuta nel capitale di Iccrea Holding, pari a E. 44 mila, rappresentano la componente più rilevante: il dato è in netto calo rispetto ai dividendi distribuiti lo scorso anno che ammontavano ad E. 66 mila.

Alla Voce 110 viene iscritto l'utile o la perdita conseguita dalla negoziazione delle obbligazioni soggette al regime contabile della *Fair Value Option* nonché il risultato netto prodotto dalle valutazioni delle predette obbligazioni e dei correlati derivati di copertura.

Commissioni nette

Il margine da commissioni, rispetto al 31/12/2008, registra un aumento considerevole, quantificato in E. 1,075 milioni (+ 30,62%).

All'interno dell'aggregato delle commissioni attive, nel corso dell'esercizio, alcune aree di operatività hanno confermato il *trend* positivo che già aveva caratterizzato la seconda parte del 2008. Ciò ha consentito di recuperare redditività e di conseguire risultati soddisfacenti in termini di raffronto con lo scorso esercizio anche in presenza di commissioni passive che si sono mantenute sostanzialmente stabili.

Il maggiore apporto al conseguimento di tale risultato è stato dato dalle commissioni di gestione dei c/c della clientela (+ 69,83% pari ad E. 910 mila) nonché dai correlati recuperi di spesa. Altrettanto positivo è stato l'andamento di altri proventi percepiti nell'ambito dell'attività di intermediazione del credito, quali le commissioni di Istruttoria Fidi (+11,75% pari ad E. 22 mila) e le commissioni percepite per la gestione dei finanziamenti erogati (+75,08% pari ad E. 90 mila).

Migliora, inoltre, la redditività di alcuni servizi di incasso e pagamento con positivi incrementi per le commissioni percepite sui bonifici effettuati allo sportello e per le disposizioni automatiche di addebito delle utenze (RID), nonché per le commissioni rivenienti dalla gestione delle Carte di Credito retrocesse dalle società di gestione. Per contro, si registra una flessione sulle commissioni addebitate per la gestione dei prelievi e dei pagamenti con carte bancomat.

Nell'ambito dei servizi di intermediazione finanziaria, si evidenzia un buon incremento delle Commissioni incassate per le operazioni di compravendita di titoli gestite in "raccolta ordini". Inoltre decisamente interessanti sono stati i risultati prodotti dalla campagna di collocamento dei *Covered Warrant* destinati alla clientela, che detiene mutui a tasso variabile. Tali strumenti sono finalizzati a fornire una copertura a fronte del rischio di rialzo dei tassi di interesse.

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione alla clientela dei prodotti finanziari di terzi tendono a stabilizzarsi, dopo le ottime *performances* conseguite nell'anno 2008, le provvigioni percepite dalle Società prodotte (in primis Agos Itafinco), per conto delle quali vengono collocati alla clientela finanziamenti sotto varie forme.

Anche nel 2009 si conferma la progressiva, quanto sistematica, riduzione delle provvigioni derivanti dall'Attività di offerta al pubblico di prodotti del risparmio gestito, fenomeno ormai in atto da alcuni anni: rispetto al 2008 i minori introiti ammontano ad E. 81 mila con un decremento in termini % del 19,49%. Questa ulteriore erosione dell'apporto reddituale del comparto, è causa diretta del ridimensionamento che sta subendo, anche a livello nazionale, la raccolta sotto forma di Gestioni Patrimoniali e Fondi Comuni di Investimento, conseguenza della progressiva disaffezione della clientela nei confronti di questo tipo di strumenti di investimento.

Infine, occorre precisare come a seguito della revisione del processo di commercializzazione dei prodotti assicurativi che rientrano nella gestione delle polizze cumulative, rispetto all'anno precedente, i premi riscossi dalla clientela non sono più contabilizzati come recuperi a carico terzi (iscritti tra gli "Altri proventi di gestione") con contestuale rilevazione dei costi sostenuti dalla Banca tra le "Altre Spese amministrative". Infatti, le nuove convenzioni prevedono la retrocessione alla Banca delle provvigioni pattuite da parte delle compagnie assicurative in funzione dei singoli contratti assicurativi collocati alla clientela. Le predette provvigioni sono imputate tra le "Commissioni attive".

Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria è determinato dalla sommatoria tra il Margine di intermediazione e lo sbilancio tra rettifiche e riprese di valore per deterioramento degli strumenti finanziari.

In particolare nell'ambito di quest'ultimo aggregato trova allocazione il risultato derivante dalla valutazione del comparto crediti (Voce 130). Le svalutazioni al netto delle riprese di valore iscritte alla data del 31/12/2009 risultano solo in lieve diminuzione rispetto allo scorso esercizio (meno 13,41%).

Rettifiche e riprese di valore sono state quantificate sia con riguardo alla previsione di subire perdite nella gestione dei crediti (in quanto si ritiene, ragionevolmente, che non esistano i presupposti affinché la controparte adempia ai pagamenti sulla base delle condizioni contrattuali originarie) sia tenendo conto dell'onere di attualizzazione derivante dal differimento dei tempi preventivati per escutere le garanzie e pervenire all'incasso delle somme ritenute recuperabili (cosiddetta perdita per effetto tempo).

Costi operativi

La sezione dei Costi operativi include le Spese amministrative, gli Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, le Rettifiche nette sulle attività materiali ed immateriali nonché gli Altri oneri e proventi di gestione.

Dal confronto sul 2008, complessivamente considerato, l'aggregato registra un aumento di E. 589 mila (pari al 5,52%).

SPESA PER IL PERSONALE

Il Costo del Personale (Voce 150 a) nel corso del 2009 si attesta su livelli del tutto prossimi a quelli del precedente esercizio (+0,61% pari a E. 41 mila).

Nel corso del 2009 l'istituto, pur continuando a promuovere la propria strategia di espansione sui nuovi territori, ha ricercato nuove soluzioni organizzative al fine di reperire le risorse necessarie per presidiare le nuove filiali, provvedendo a riallocare personale che già ricopriva altre mansioni. Per effetto di questa politica, il numero medio dei dipendenti impiegati nell'istituto si è mantenuto sostanzialmente costante rispetto al dato del 2008 (la media degli addetti passa da 115 nel 2008 a 117 nel 2009).

Tra le novità di rilievo, si segnala che nel corso del III° trimestre è stato assunto il nuovo responsabile dell'Area Commerciale che, a partire dall'esercizio 2010, è stato investito dell'incarico di Direttore Generale.

Il contenimento del Costo del Personale è stato favorito anche grazie alla riscossione di un contributo riconosciuto dall'INPS a fronte dell'attività formativa svolta a favore dei dipendenti. Detto contributo, pari ad E. 74 mila, è stato imputato a C/Economico e portato in detrazione dei contributi previdenziali posti a carico della banca.

Il costo medio annuo per singolo dipendente ammonta ad E. 58 mila si mantiene invariato in rapporto al dato del 2008. Tale indicatore si attestava al livello più basso in assoluto tra le BCC della regione Emilia Romagna, nettamente al di sotto della media regionale.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza integrativa, si è provveduto a devolvere la quota del TFR di competenza dell'anno maturata dai dipendenti, al Fondo di Tesoreria costituito presso l'INPS o, in alternativa, al Fondo Pensione di categoria in funzione delle scelte effettuate dagli stessi lavoratori.

Secondo quanto disposto dalla Banca d'Italia la voce 150 a) dello schema di Conto Economico comprende anche i compensi corrisposti al Collegio Sindacale che vengono in tal modo assimilati alle competenze maturate a favore degli amministratori all'interno delle Spese per il personale. Sono ricondotti alla voce 150 a) anche i compensi attribuiti ai membri dei Comitati Locali insediati nelle Sedi distaccate.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE E RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Le Spese Amministrative Generali si mantengono sostanzialmente stabili evidenziando, tuttavia, una leggera tendenza al rialzo (+1,66% pari a E. 80 mila), rispetto al dato dello scorso anno.

Nell'intento di realizzare una politica di contenimento dei costi di struttura, nel corso dell'esercizio è stato effettuato un approfondito monitoraggio che ha interessato una serie di voci di spesa, facendo valere, dove possibile, nei confronti delle controparti esterne il proprio potere negoziale o intervenendo al proprio interno a livello organizzativo.

Attraverso il coordinamento diretto della Vice Direzione Generale, sono stati infatti rinegoziati alcuni contratti con i fornitori conseguendo significativi risparmi sulle tariffe applicate e sono stati, altresì, razionalizzati una serie di processi operativi in modo da rendere più efficienti ed economici alcuni servizi. Tra i risultati di maggiore rilievo, si segnala la riduzione delle spese di manutenzione nonché di una serie di spese correnti di gestione, risultato ancor più significativo se si considera che nel corso dell'anno sono state attivate nuove unità operative. Tra gli altri costi per i quali si registra una significativa contrazione, si evidenziano anche le spese postali e le spese per informazioni e visure.

Viceversa, in altri comparti operativi si segnala il deciso incremento delle spese riguardanti l'elaborazione dati per le attività svolte in *outsourcing* dai centri servizi (+11,41 % pari ad E. 89 mila) nonché dei contributi associativi pagati agli Enti che svolgono funzioni di rappresentanza e di consulenza e dei contributi versati a fronte delle attività di vigilanza (+45,77 % pari ad E. 99 mila). In generale, in questi casi si tratta di costi difficilmente comprimibili in quanto funzionali all'operatività della BCC e riconducibili al sistema di relazioni poste in essere a livello istituzionale.

Come previsto nel piano strategico e come già in altre sedi descritto, si conferma l'aumento tendenziale delle spese correnti di gestione (Canoni di locazione su immobili di terzi, Utenze e spese generali di funzionamento), aumento già in atto lo scorso esercizio, in seguito alla riorganizzazione della struttura operativa della banca ed all'insediamento su nuove piazze.

Risultano, invece, stabili le spese di pubblicità e di rappresentanza che anche quest'anno sono state stanziare a sostegno delle iniziative promozionali intraprese in occasione dell'apertura delle nuove filiali, a supporto dell'attività di sviluppo dei contatti commerciali nonché delle iniziative promosse a favore della compagine dei soci.

In aumento anche le spese sostenute per l'attività formativa rivolta al personale dipendente e per i ticket pasto sostitutivi del servizio mensa, incremento quest'ultimo, determinato dagli adeguamenti tariffari entrati in vigore con il nuovo contratto integrativo regionale.

L'aggregato delle Altre Spese amministrative ricomprende anche le Imposte indirette ed in particolare le partite fiscali da riversare all'Erario che vengono addebitate alla clientela dalla Banca, nella sua funzione di sostituto d'imposta: tali poste trovano speculare rifusione alla voce "190 Altri Oneri e Proventi". Rispetto al 2008 la voce di spesa si mantiene stabile.

Gli Ammortamenti sulle Immobilizzazioni materiali ed immateriali scontano un aumento rilevante (+14,31% pari ad E. 70 mila) rispetto al 2008, che trova giustificazione nella politica di espansione che sta perseguendo la Banca con la conseguente realizzazione di importanti investimenti sul versante dell'ammodernamento ed ampliamento delle strutture operative.

Analogamente, sono in aumento (+25,18% pari a E. 35 mila) gli oneri relativi alle quote di ammortamento a carico dell'esercizio a fronte delle spese sostenute ed imputate tra gli "Altri Oneri di Gestione", per i lavori di ristrutturazione e di sistemazione eseguiti sugli immobili acquisiti in locazione per ospitare le nuove sedi operative oppure per gli interventi di ammodernamento ed adeguamento strutturale effettuati sulle filiali già esistenti.

Alla voce 240 "Utili da cessione di investimenti" figura l'utile da realizzo (pari a E. 40 mila) conseguito dalla vendita dell'immobile che ospita la filiale di Palata Pepoli.

La vendita dell'immobile ha reso necessario l'accensione di un contratto di locazione al fine di consentire il mantenimento dell'operatività della filiale nei medesimi locali, trasferiti in proprietà a terzi.

La voce 160 - "Accantonamenti netti ai Fondi per rischi ed oneri" è formata dallo sbilancio di componenti reddituali negativi costituiti dagli stanziamenti a valere sull'esercizio a fronte dei procedimenti legali in corso e da componenti positivi generati dalla riattribuzione a Conto Economico delle quote di accantonamenti ai Fondi eccedenti rispetto agli importi utilizzati o alle previsioni di utilizzo.

Nel Conto Economico del 2009, al contrario di quanto avvenuto negli scorsi esercizi, l'aggregato presenta un saldo negativo, in quanto gli accantonamenti a carico dell'esercizio a fronte di nuove controversie sorte nel corso del 2009 superano i proventi derivanti dai fondi eccedenti stralciati e riattribuiti al Conto Economico.

Gli stanziamenti destinati ai Fondi Rischi ed Oneri sono oggetto di attualizzazione in relazione ai tempi che si reputano necessari per conoscere l'esito della vertenza.

L'aggregato di cui alla voce 190 - "Altri Oneri e Proventi di gestione" risulta dallo sbilancio di poste

reddituale positive e negative. Per quanto attiene ai proventi, all'interno della voce sono allocati, come già precisato, i recuperi di imposte a carico di terzi ed i rimborsi di spese percepiti dalla clientela a fronte di servizi erogati, nonché le sopravvenienze attive non ricondotte ad altre voci. Nell'ambito degli altri oneri di gestione figurano l'ammortamento a carico dell'esercizio delle spese di ristrutturazione su immobili di terzi e le sopravvenienze passive.

Da rilevare come, nella formazione dell'aggregato, hanno concorso alcuni proventi ed oneri a carattere straordinario di importo significativo.

L'ammontare complessivo dell'aggregato al 31/12/2009 evidenzia una flessione rispetto al 2008 in ragione della maggiore incidenza degli oneri relativi all'ammortamento delle migliorie su beni di terzi nonché dei minori proventi contabilizzati a fronte dei recuperi di spese legali, ma anche a causa delle diverse modalità di gestione degli addebiti dei premi assicurativi relative alle polizze collettive come precisato in precedenza.

Nella voce in questione figurano anche gli interventi a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti.

Stato Patrimoniale

Impieghi verso la clientela

Al 31/12/2009 l'ammontare complessivo dei finanziamenti concessi alla clientela al netto dei Fondi Svalutazione raggiunge quota E. 319,242 milioni con un incremento del 4,76% rispetto al 2008.

Il positivo risultato è stato conseguito in virtù della politica di sviluppo intrapresa sui nuovi mercati ed è stato, in particolare, favorito dall'apertura della sede distaccata di Comacchio. In quest'ottica è stata condotta un'azione incisiva rivolta a sostenere, in via prioritaria, gli investimenti nelle imprese produttive.

Occorre infatti sottolineare che, soprattutto nel corso del I° semestre del 2009, a causa della crisi economica l'andamento degli impieghi aveva subito una battuta d'arresto, che si era manifestata con una sensibile contrazione di molte forme tecniche. In particolare, hanno risentito negativamente di questa situazione di grande difficoltà i Finanziamenti per anticipi SBF ed i Finanziamenti Estero in relazione al calo repentino degli ordinativi che hanno accusato le aziende: i saldi puntuali di fine esercizio, che si attestano su livelli ben inferiori rispetto al 2008, riflettono un persistente stato di impasse che ancora deprime il sistema produttivo. Analogamente, hanno subito una flessione le aperture di credito in Conto Corrente: i saldi di fine esercizio arretrano del 7,40% in rapporto allo scorso anno.

Per contro, importanti aumenti, si registrano, nei mutui attivi quale conseguenza, soprattutto, dei finanziamenti erogati a favore della clientela acquisita nei nuovi territori di operatività ma anche degli interventi di sostegno (operazione di consolidamento) alle aziende in difficoltà nell'ambito del territorio storico. Gli incrementi si sono verificati, soprattutto, nel corso dell'ultimo trimestre, allorché sono state perfezionate una serie di importanti operazioni.

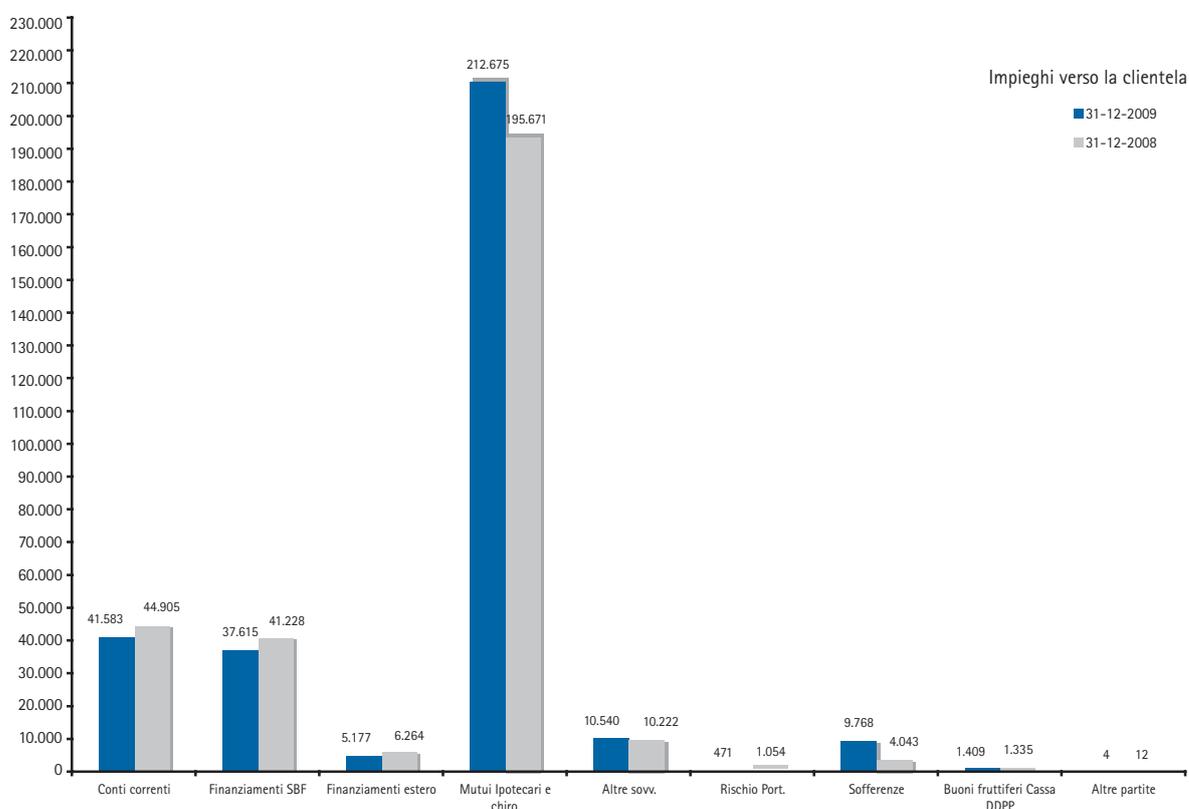
I saldi di bilancio sono al netto delle rettifiche di valore, analitiche o collettive a seconda della tipologia dei crediti.

Come precisato in precedenza, si registra un ulteriore aggravio delle posizioni a sofferenza: rispetto al dato dello scorso esercizio, l'ammontare delle sofferenze nette passa da E. 4,043 milioni ad E. 9,768 milioni (aumento del 141,60%), incremento che è da imputarsi, soprattutto, ad una posizione di ammontare rilevante che era classificata tra gli incagli nel 2008. L'incidenza dei crediti in sofferenza è pari al 3,06% dell'intero portafoglio crediti (al 31/12/2008 rappresentava l' 1,33% del totale).

Parallelamente si incrementa, in modo rilevante, anche l'ammontare totale delle attività deteriorate

(ossia Crediti a Sofferenza, Partite Incagliate e Crediti Scaduti), in rapporto al portafoglio crediti complessivo. Se nel 2008 l'incidenza percentuale delle attività deteriorate era pari al 3,56%, nel 2009 si assiste ad un ulteriore aumento (superiore ad un punto percentuale), che porta tale aggregato a rappresentare il 4,84% del totale dei crediti.

	31/12/2009	31/12/2008	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Conti correnti	41.583	44.905	-3.322	-7,4
Finanziamenti SBF	37.615	41.228	-3.613	-8,76
Finanziamenti estero	5.177	6.264	-1.087	-17,35
Mutui Ipotecari e chiro.	212.675	195.671	17.004	8,69
Altre sov.	10.540	10.222	318	3,11
Rischio Port.	471	1.054	-583	-55,31
Sofferenze	9.768	4.043	5.725	141,6
Buoni fruttiferi Cassa DDPP	1.409	1.335	74	5,54
Altre partite	4	12	-8	-66,66
	319.242	304.734	14.508	4,76



Raccolta diretta Nel corso dell'esercizio 2009, la Raccolta diretta ha confermato ed ulteriormente consolidato gli ottimi risultati conseguiti già nell'anno 2008.

La continua progressione, che ha caratterizzato la provvista da clientela anche durante quest'ultima fase congiunturale nella quale molte famiglie si stanno dibattendo in seri problemi economici e si sono viste costrette a ridurre la propria capacità di risparmio, rappresenta un segnale ampiamente positivo della fiducia accordata alla Banca, in quanto istituto in grado di proporsi verso nuove fasce di clientela ed esercitare attrattiva con i propri strumenti di *fundin*g.

Infatti, se un apporto significativo deriva dalla riconversione da parte della clientela di fondi in precedenza investiti in strumenti di raccolta amministrata o gestita, una quota consistente dell'incremento realizzato nella raccolta diretta trae origine dall'afflusso di nuovi capitali conferiti dai risparmiatori.

La raccolta in titoli obbligazionari, che rappresenta la componente più importante del comparto, si è mantenuta sui livelli dell'anno precedente facendo registrare, peraltro, anche un lieve incremento delle consistenze di fine esercizio, che ha consentito il superamento di quota 200 milioni di Euro.

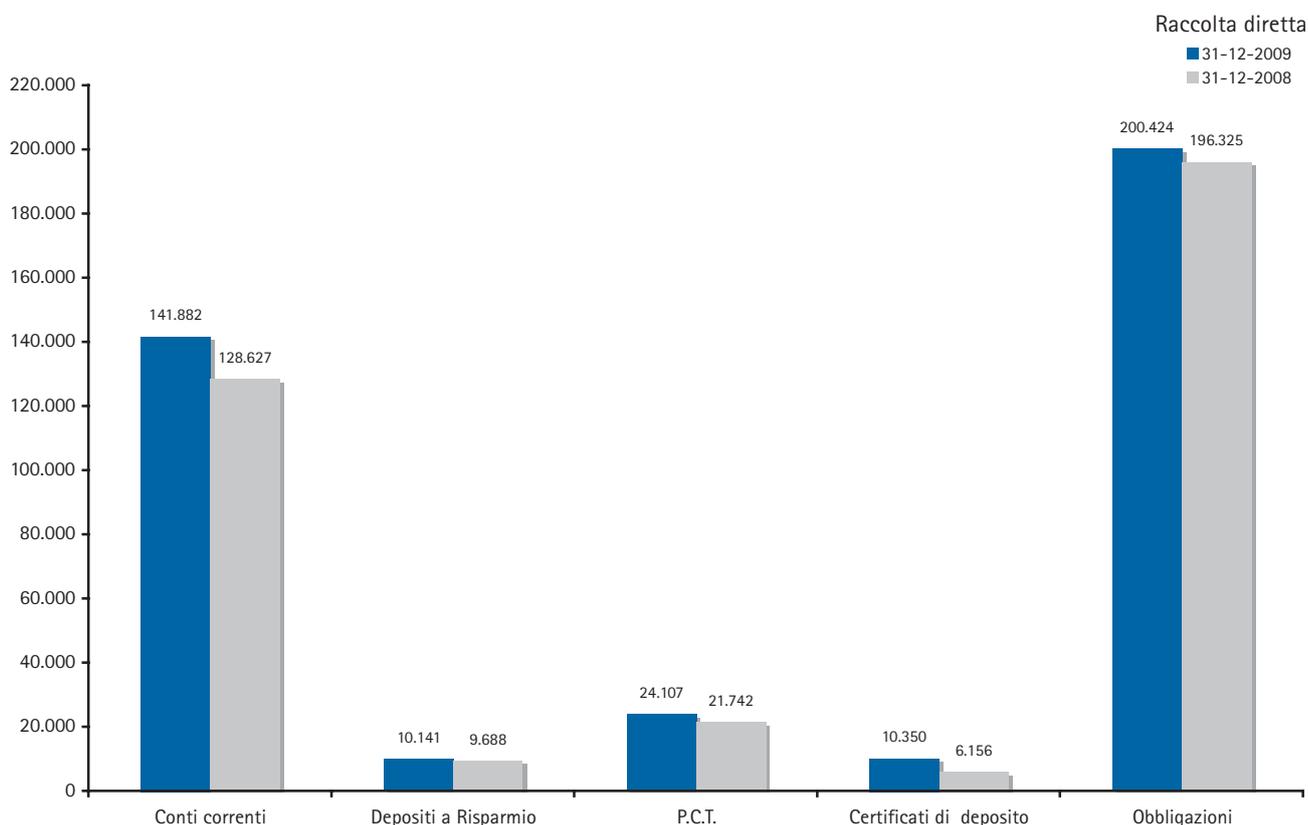
L'andamento positivo di tale forma tecnica si è realizzato nonostante alcune operazioni di smobilizzo, intervenute alla scadenza contrattuale, che hanno avuto per oggetto prestiti obbligazionari sottoscritti da istituti bancari.

Notevole impulso ha ricevuto la provvista mediante depositi in conto corrente e certificati di deposito. Se per i c/c passivi si tratta, comunque, della conferma di un *trend* positivo in atto negli ultimi esercizi, nel caso dei certificati di deposito la clientela ha manifestato un rinnovato interesse, dopo anni nei quali si era assistito ad una progressiva quanto sistematica riduzione delle sottoscrizioni.

Questa inversione di tendenza, si spiega con la possibilità di investire i risparmi in funzione di scadenze, in genere, ricadenti nel breve termine, beneficiando, al contempo, di tassi più vantaggiosi rispetto a quelli praticati sui c/c.

Nel corso del 2009 anche le operazioni di Pronto contro termine hanno ripreso quota incrementando i volumi in modo significativo rispetto al 2008 (+10,87%): nell'ambito delle nuove strategie commerciali adottate dalla Banca tale forma tecnica rappresenta un efficace strumento per sviluppare i rapporti con nuova clientela.

	31/12/2009	31/12/2008	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Conti correnti	141.882	128.627	13.255	10,3
Depositi a Risparmio	10.141	9.688	453	4,67
P.C.T.	24.107	21.742	2.364	10,87
Certificati di deposito	10.350	6.156	4.194	68,13
Obbligazioni	200.424	196.325	4.099	2,09
	386.904	362.538	24.366	6,72



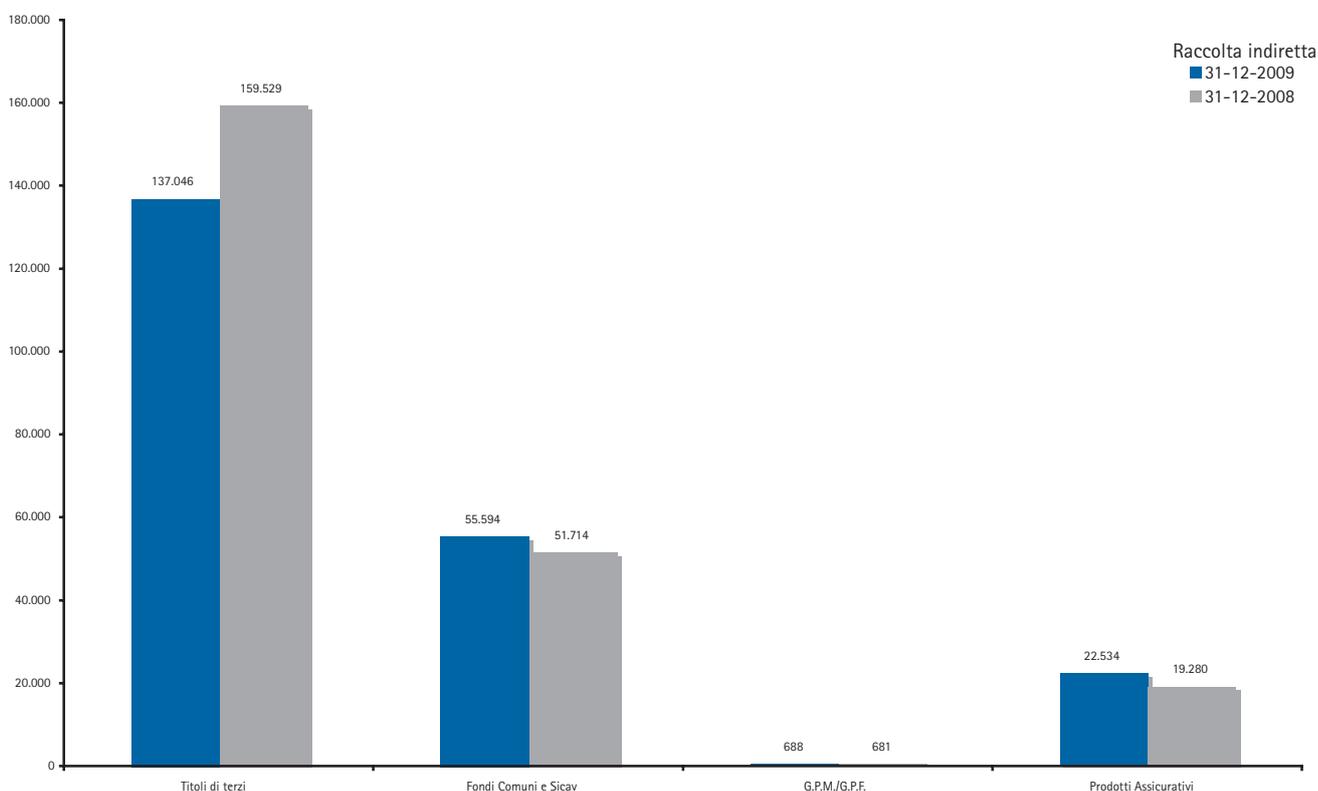
Raccolta indiretta

La raccolta indiretta subisce, nel corso del 2009, un ulteriore ridimensionamento che ha comportato il trasferimento di una quota considerevole di depositi, provenienti principalmente del portafoglio amministrato, verso la raccolta diretta. Determinante, nell'orientamento delle scelte compiute dalla clientela, la progressiva riduzione manifestatasi nei rendimenti dei titoli di Stato nel corso dell'anno e le politiche commerciali della Banca che hanno indirizzato la clientela a reinvestire le proprie disponibilità, in via prioritaria, in strumenti tipici della raccolta diretta.

In questo contesto, si è verificata una decisa flessione dei titoli di terzi in deposito alla quale fa da contraltare un aumento apprezzabile della raccolta in polizze assicurative a contenuto finanziario e del controvalore delle quote di fondi comuni d'investimento.

Se in quest'ultimo caso l'incremento dell'aggregato è stato determinato soprattutto in funzione di un miglioramento dei corsi di mercato rispetto ai valori del 2008 (il saldo nominale delle quote sottoscritte ha accusato, infatti, anche quest'anno una diminuzione ad ulteriore riprova della crisi ormai "epocale" che sta attraversando l'intero comparto del risparmio gestito), positivi riscontri ha fornito l'attività di distribuzione dei prodotti assicurativi, che ha avuto positivi riscontri nelle nuove campagne di collocamento presso la clientela.

	31/12/2009	31/12/2008	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Titoli di terzi	137.046	159.529	-22.483	-14,09
Fondi Comuni e Sicav	55.594	51.714	3.880	7,5
G.P.M./G.P.F.	688	681	7	1,01
Prodotti Assicurativi	22.534	19.280	3.254	16,88
	215.862	231.204	-15.342	-6,64



Massa amministrata

Complessivamente, la raccolta diretta ed indiretta con la clientela ammonta ad E. 602,766 milioni con un incremento del 1,52% rispetto al 2008 quando si attestava a E. 593,742 milioni.

Attività finanziarie

Il portafoglio principale sul quale trovano collocazione i titoli di proprietà della Banca in giacenza alla data del 31/12/2009 è quello delle "Attività disponibili per la vendita" (c.d. portafoglio AFS – *Available For Sale*). I titoli in rimanenza a fine esercizio ammontano a E. 72,888 milioni, in aumento rispetto al dato dell'anno scorso, che si attestava a E. 62,858 milioni.

Nel portafoglio delle "Attività disponibili per la negoziazione" (c.d. portafoglio HFT – *Held For Trading*) in data 31/12/2009 non risultano in giacenza titoli ma sono compresi solamente i contratti derivati con *fair value* positivo.

Entrambi i portafogli sono oggetto di valutazione sulla base del *fair value*, ma se nel caso del portafoglio HFT le variazioni di prezzo vengono imputate direttamente al Conto Economico, per quanto attiene il portafoglio AFS lo sbilancio cumulato netto tra minusvalenze e plusvalenze rivenienti dalla valutazione dei titoli al valore di mercato è iscritto nell'apposita riserva imputata a patrimonio netto.

Tale riserva da valutazione nel 2009 assume un valore positivo ed ammonta, al netto della pertinente fiscalità differita, ad E. 122 mila.

Rispetto al 31/12/2008, i titoli del comparto AFS hanno, in quasi tutti i casi, recuperato le ingenti minusvalenze cumulate in carico alla Riserva da valutazione.

Complessivamente la riserva lorda AFS, che ha segno positivo (evidenzia cioè una plusvalenza), ammonta ad E. 181 mila ed è costituita dallo sbilancio tra riserve negative per E. 125 mila e riserve positive per E. 306 mila.

All'interno del portafoglio AFS sono comprese anche le partecipazioni, valutate al costo, che ammontano complessivamente a E. 3,604 milioni.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha aderito all'aumento di capitale proposto da Iccrea Holding, sottoscrivendo nuove azioni per un controvalore di E. 928 mila. L'operazione è stata varata dall'Istituto centrale al fine di adeguare le proprie dotazioni patrimoniali in un'ottica di rafforzamento del proprio ruolo di Ente di riferimento per lo sviluppo del movimento cooperativo.

La banca non detiene partecipazioni di controllo o di collegamento.

Il Portafoglio delle attività detenute per la negoziazione, viene utilizzato per farvi transitare i titoli disponibili per la negoziazione con la clientela (quali ad es. titoli di Stato compravenduti in asta) oppure titoli per i quali si intendono conseguire profitti nel breve periodo (attività di trading).

Crediti verso banche

La raccolta interbancaria, costituita dalle attività detenute nei confronti di istituzioni creditizie, comprende i rapporti di conti correnti di corrispondenza per servizi resi, i depositi liberi e vincolati nonché i finanziamenti in conto corrente.

L'ammontare totale delle operazioni in essere al 31/12/2009 è pari ad E. 22,605 milioni ed evidenzia un significativo decremento rispetto al 2008.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto della Banca è costituito dalle seguenti poste:

Capitale Sociale	E. 4,205 milioni
Sovrapprezzi di Emissione	E. 504 mila
Riserve	E. 30,311 milioni
Riserve da valutazione	E. 1,929 milioni

Tra le "Riserve di valutazione" figurano le riserve positive (al netto della pertinente fiscalità differita) relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari ad E. 122 mila, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, pari ad E. 1.807 mila.

L'incremento, rispetto al 31/12/2008, è connesso alle variazioni positive di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2009.

Le "Riserve" includono la Riserva legale, la Riserva statutaria nonché le Riserve negative e positive connesse alla transizione ai principi contabili IAS/IFRS.

Per quanto concerne il patrimonio di vigilanza si fa rinvio a quanto dettagliatamente illustrato nella sezione F della Nota Integrativa.

	31/12/2009	31/12/2008	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Dati Patrimoniali (in migliaia di Euro)				
Crediti verso clientela	319.242	304.735	14.507	4,76
di cui:				
- Crediti in Sofferenza al netto delle svalutazioni	9.769	4.043	5.726	141,64
- Crediti Incagliati al netto delle svalutazioni	5.036	6.717	-1.681	-25,03
- Crediti Scaduti al netto delle svalutazioni	652	98	554	565,31
Crediti in Sofferenza al lordo delle svalutazioni	15.251	7.708	7.543	97,86
Rettifiche di Valore su Crediti in Sofferenza	5.482	3.665	1.817	49,59
Crediti Incagliati al lordo delle svalutazioni	6.700	8.238	-1.538	-18,66
Rettifiche di Valore su Crediti Incagliati	1.664	1.521	143	9,43
Crediti Scaduti al lordo delle svalutazioni	687	101	586	579,8
Crediti in bonis al lordo delle svalutazioni	306.053	296.648	9.405	3,17
Rettifiche di Valore Collettive su Crediti <i>in bonis</i>	2.267	2.703	-436	-16,13
Attività Finanziarie (Crediti v/Banche e Attività disponibili per la vendita)	95.493	91.404	4.089	4,47
di cui: Partecipazioni	3.604	2.676	928	34,68
Totale dell'Attivo	434.777	414.724	20.053	4,84
Raccolta diretta da clientela	386.904	362.538	24.366	6,72
Raccolta indiretta da clientela	215.862	231.204	-15.342	-6,64
di cui gestita	78.816	71.675	7.141	9,96
di cui amministrata	137.046	159.529	-22.483	-14,09
Massa amministrata della clientela	602.766	593.742	9.024	1,52
Patrimonio netto (escl. il risultato di periodo)	36.948	34.447	2.501	7,26
Dati economici (in migliaia di Euro)				
Margine degli interessi	6.488	10.558	-4.070	-38,55
Commissioni nette	4.589	3.513	1.076	30,63
Margine di intermediazione	11.677	14.179	-2.502	-17,65
Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di:				
- crediti	-2.216	-2.560	344	-13,44
Risultato netto gestione finanziaria	9.461	11.619	-2.158	-18,57
Costi Operativi	-11.256	-10.667	-589	5,52
di cui: Spese Amministrative	-11.612	-11.492	-120	1,04
di cui: Rettif. di valore su attività mater. ed immateriali	-560	-490	-70	14,29
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-1.755	1.005	-2.760	-274,63
Imposte sul reddito dell'esercizio della operat. Corrente	72	-424	496	-116,98
Risultato di periodo	-1.683	582	-2.265	-389,18

Indici di bilancio (%)		
Crediti verso clientela / Totale Attivo	73,43	73,48
Raccolta diretta da clientela / Totale Attivo	88,99	87,42
Crediti v/clientela / Raccolta diretta da clientela	82,51	84,06
Raccolta gestita / Raccolta Indiretta	36,51	31
Raccolta Amministrata / Raccolta indiretta	63,49	69
Indici di redditività (%)		
Risultato di Periodo/Patrimonio Netto (ROE)	-4,56	1,69
Risultato di Periodo/Totale Attivo (ROA)	-0,39	0,14
Commissioni nette / Margine di intermediazione	39,3	24,78
Costi Operativi / Margine di intermediazione	96,39	75,23
Costi Operativi / Margine di interesse	173,49	101,03
Spese del Personale / Margine di Intermediazione	57,63	47,17
Margine di interesse / Margine di intermediazione	55,56	74,46
Indici di rischiosità (%)		
Att. Deteriorate Nette / Crediti v/Clientela	4,84	3,56
Sofferenze nette / Crediti v/Clientela	3,06	1,33
Sofferenze Lorde / Crediti v/Clientela	4,78	2,53
Part. Anomale Lorde (Incagli e Scaduti) / Crediti v/Clientela	2,31	2,74
Rettif. di valore accumulate su Sofferenze / Sofferenze lorde	35,95	47,54
Svalutazioni collettive / Crediti <i>in bonis</i> lordi	0,74	0,91
Indici di produttività (in migliaia di Euro)		
Raccolta totale per dipendente	3.307	3.153
Impieghi v/clientela per dipendente	2.729	2.650
Margine di intermediazione per dipendente	100	123
Totale costi operativi per dipendente	96	93
Margine degli interessi/Totale attivo	1,49	2,55
Risultato operatività corrente/Totale Attivo	-0,4	0,24
Risultato operatività corrente/Margine di intermediazione	-15,03	7,09
Altre Informazioni		
Nr. dipendenti a fine periodo	117	117
Nr. medio Dipendenti	117	115
Numero filiali	17	16

Sistema dei controlli interni

Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni della Banca si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa

La situazione dell'impresa

In data 25/3/2009, il Consiglio di Amministrazione di Banca Centro Emilia ha ritenuto opportuno intervenire per una rivisitazione del Piano Strategico 2007-2009 nonché per la sua proiezione al 2010. Alla base di questa necessità, il manifestarsi dei seguenti avvenimenti e la volontà di perseguire soprattutto i seguenti adeguamenti organizzativi:

- concretizzare l'opportunità di avviare una Sede distaccata a Comacchio, zona in cui si è già da tempo consolidato un "comitato spontaneo" che si è rivolto al nostro Istituto quale possibile partner per l'avvio di un progetto volto all'introduzione del Credito Cooperativo in una piazza che al momento ne è priva e che ci permetterebbe di diversificare la tipologia di attività del portafoglio crediti. L'apertura della sede distaccata comacchiese è poi effettivamente avvenuta il 9/7/2009 a Porto Garibaldi;
- trasferire lo sportello non fruttifero di Reno Centese, insediato in una piazza a bassa dinamicità, verso una piazza ad alta dinamicità quale è Modena città, la cui collocazione geografica rappresenta la logica prosecuzione dell'ampliamento verso ovest della Zona di Competenza della Banca. L'apertura a Modena è poi effettivamente avvenuta il 11/6/2009 e lo stesso giorno la filiale di Reno Centese è stata chiusa al pubblico;
- consolidare le filiali di Mirandola e Cento Del Lavoro, operative dall'ultimo trimestre 2006 e le due filiali di Carpi, attive da fine 2007 e metà 2008.

Altri importanti avvenimenti organizzativi deliberati dal C.d.A. nel corso del 2009 sono stati:

1. nomina, dal 1 gennaio 2010, del dott. Giovanni Govoni, quale nuovo Direttore Generale;
2. in concomitanza dell'apertura della Sede distaccata di Comacchio, il C.d.A. ha conseguentemente stabilito l'abolizione delle zone commerciali e l'istituzione del Coordinatore Commerciale, con funzioni di coordinamento di tutte le filiali e alle dipendenze del Responsabile della Rete di Vendita
3. costituzione dell'Ufficio Soci e Marketing Operativo.

FINANZA

Dalla fine del 2008 la Banca ha adottato la nuova procedura titoli SIB2000: la migrazione al nuovo sistema informativo ha inizialmente richiesto un importante impiego di risorse dedicate alla verifica dell'attività di trascodifica, all'adeguamento dei processi e della contrattualistica, alla formazione del personale, alla definizione di nuovi controlli. Sempre dalla fine del 2008, la Banca ha scelto di aderire al nuovo servizio di *back office* titoli fornito da Cedecra esternalizzando alcune delle funzioni amministrative.

Il 2009 è stato perciò caratterizzato da una serie di attività di consolidamento e perfezionamento degli aspetti organizzativi e procedurali richiesti dal nuovo sistema informativo e dalla normativa MiFID di recente introduzione a disciplina dell'erogazione dei servizi di investimento.

Sempre in questa direzione, per meglio tradurre nella pratica corrente lo spirito della normativa e le

Struttura organizzativa

ultime indicazioni Consob in materia, nel 2010 verranno introdotte alcune importanti variazioni ed estensioni nelle modalità di erogazione del servizio di consulenza per renderlo ancor più analitico ed conforme alle esigenze della clientela.

Alcune importanti integrazioni sono state poi apportate alla politica adottata dalla Banca per l'esecuzione e la trasmissione degli ordini titoli della clientela, con l'introduzione di una gestione dinamica degli ordini sui titoli di stato e su alcuni titoli obbligazionari, politica volta al conseguimento delle migliori condizioni per l'investitore (c.d. *best execution*): questa gestione, che attualmente si applica ai titoli quotati sul mercato HI MTF (c.d. *multilateral trading facilities*) nei prossimi mesi potrà essere estesa ad ulteriori piazze di negoziazione selezionate in base alla loro efficienza.

Per quanto riguarda le emissioni obbligazionarie della Banca, a fine anno (22/12) è stato depositato presso la Consob il nuovo Prospetto Informativo di Base che contiene tutte le informazioni necessarie per una corretta valutazione dell'investimento.

Nel 2009 è proseguita l'attività di formazione specialistica del personale nel comparto Finanza, operata, con l'ausilio della Federazione Regionale, sia mediante la partecipazione ai corsi rivolti al personale di tutte le banche di credito cooperativo aderenti alla Federazione stessa, sia mediante incontri di formazione e aggiornamento appositamente organizzati presso la nostra Banca.

In collaborazione con l'istituto centrale di categoria Iccrea Banca SpA la Banca ha sottoscritto appositi accordi con primari studi legali internazionali allo scopo di tutelare gli interessi della propria clientela detentrica di obbligazioni degli emittenti Lehman Brothers e General Motors, attualmente oggetto di procedure concorsuali per la ridefinizione del debito.

CREDITO

Nella riunione del 25/06/2009 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'aggiornamento del Regolamento sul credito, il quale è stato profondamente aggiornato e modificato in funzione soprattutto delle evoluzioni dell'assetto organizzativo della banca. Le principali novità regolamentari hanno principalmente riguardato la sua integrazione con i regolamenti CRM (Classificazione dei Rischi di Credito - mitigazione del rischio di credito e dell'assorbimento di capitale) e CRC (Classificazione dei Rischi di Credito), la razionalizzazione del processo di gestione del rischio di portafoglio e la semplificazione della modulistica relativa alle domande di affidamento dei privati.

Di particolare importanza, il fatto che nel corso del 2009, è stato avviato un gruppo di lavoro finalizzato all'ottimizzazione dell'iter procedurale relativo al perfezionamento degli affidamenti.

Al fine di meglio cogliere il rischio dello smobilizzo infragruppo, sono stati definiti appositi interventi organizzativi che hanno interessato la revisione delle modalità di censimento e di gestione dei "gruppi di clientela".

Nel corso del 2009 è proseguita l'attività di formazione interna focalizzata soprattutto:

- sulle idonee metodologie di analisi del rischio di credito;
- sull'utilizzo della banca dati CRIF che nel corso del 2009 è stata decentrata in filiale.

Opportuni presidi sono stati stabiliti al fine di ottenere una corretta mitigazione del rischio dell'affidamento, così come previsto dall'accordo di Basilea 2, che prevede la possibilità di ponderare al 35% anche gli affidamenti garantiti da ipoteca su terreni edificabili concessi a persone fisiche, a condizione che la Banca sia in possesso di elementi precisi e certi circa l'imminente costruzione dell'immobile residenziale e la circostanza che, una volta costruito, il proprietario lo occuperà o lo concederà in locazione.

ACCORDO ABI- MEF PER LA SOSPENSIONE DEI DEBITI DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE VERSO IL SISTEMA CREDITIZIO.

In data 16 settembre 2009 il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di aderire all'accordo comune per la sospensione dei debiti delle Piccole e Medie Imprese verso il sistema creditizio sottoscritto lo scorso 3 agosto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese. Destinatario dell'accordo sono state le PMI¹ con adeguate prospettive economiche e in grado di provare la continuità aziendale che si sono ritrovate in momentanea difficoltà a causa della crisi economica in atto.

MISURE ANTICRISI: DECRETO LEGGE 29 NOVEMBRE 2008 N. 185 ARTICOLO 2 COMMA 3: CONTRIBUTI AL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SU MUTUI PRIMA CASA.

Nel 2009 si sono trasmesse ai mutuatari interessati all'agevolazione sopra indicata, le informative di legge attestanti il possesso dei requisiti per usufruire delle agevolazioni.

MISURE ANTICRISI: DECRETO LEGGE 29 NOVEMBRE 2008, N. 185, RECANTE ARTICOLO 2, COMMA 5.

In relazione a ciò, la banca ha inviato una apposita informativa sui mutui ipotecari e in particolare sul mutuo legato al tasso Banca Centrale Europea.

ESTERO

Ad agosto, usufruendo del lavoro prodotto da un apposito "Gruppo di lavoro- Contratti" della Federazione Emilia Romagna, la banca ha adottato una serie di nuovi contratti inerenti il servizio estero:

1. compravendita a termine di divisa;
2. finanziamento import;
3. finanziamento export;
4. finanziamento senza vincolo di destinazione.

COMPLIANCE

La normativa in oggetto si inserisce nel più ampio contesto del Sistema dei Controlli Interni, disciplinato dal 1998 con il 145° aggiornamento delle Istruzioni di Vigilanza.

Per quanto attiene al rischio di non conformità alle norme e la necessità di presidiare e rafforzare la fiducia della clientela, in relazione alla possibilità di incorrere in danni reputazionali, Banca Centro Emilia ha deliberato il proprio modello organizzativo di tipo "interno decentrato"², vari regolamenti e ha nominato il responsabile della funzione compliance.

L'attività di controllo svolta dalla funzione deputata, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto nazionale e regionale di Categoria.

In linea con le indicazioni del progetto di Categoria, la funzione di conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e mo-

¹ ovvero le aziende con non più di 250 dipendenti e con un fatturato non superiore ai 50 milioni di Euro oppure con un attivo di bilancio fino a 43 milioni di euro.

² Tale modello è caratterizzato dall'esistenza di una Funzione di Conformità interna alla Banca che svolge direttamente alcune attività mentre per altre si avvale del supporto di altre funzioni interne della Banca e/o esterne alla stessa (es. Organizzazione/Legale).

nitoraggio dei rischi di non conformità. La funzione opera altresì sulla base di un piano programmatico concordato con i vertici aziendali e formalizza i risultati delle proprie attività in specifici *report* e annualmente all'interno di un *report* consuntivo finale approvato dal C.d.A.

INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria del nostro istituto, ed è altrettanto vero che l'attività della banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di particolare rilievo. La Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue comunque una politica di attenzione alle problematiche delle proprie attività con risvolti di salvaguardia ambientale. Per questo che la Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, che sono costituiti da toner di stampanti e computer. Tramite raccolta differenziata che si consegna ad imprese specializzate, avviene il riciclo della carta usata. Il verde dei giardini e delle aiuole viene smaltito direttamente dall'impresa che esegue per nostro conto la manutenzione.

La banca, nell'ambito del cosiddetto risparmio energetico, ha definito un proprio prodotto di finanziamento a condizioni particolarmente vantaggiose, denominato "Prestito Energia", prodotto destinato a finanziare a condizioni agevolate gli interventi nel settore del risparmio energetico e degli impianti di condizionamento, rispondendo così ad un interesse sempre più diffuso della propria comunità.

Per il tramite della Federazione Emilia Romagna è stata altresì sottoscritta una apposita convenzione con I.S.E.A. Bologna (Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Appennino centro - settentrionale). La convenzione ha avuto come scopo quello di stimolare la domanda di impianti fotovoltaici e come destinatari i privati residenti nella provincia di Bologna (data la disponibilità di fondi la convenzione, inizialmente nata solo per l'area montana, è estesa ai privati residenti su tutto il territorio di Bologna) e le piccole imprese aventi sede legale e operativa nella Provincia di Bologna.

ICAAP

Con delibera del 25/03/09 il CdA ha definito la mappa dei rischi rilevanti ed individuato le principali soluzioni metodologiche che la Banca ha utilizzato al fine di esprimere il "giudizio di adeguatezza patrimoniale" previsto dalla normativa in oggetto.

ANAGRAFE

Nel corso dell'anno, si è predisposto un aggiornato manuale dell'anagrafe generale che descrive le attività di competenza delle agenzie e dell'ufficio anagrafe.

ANTIRICICLAGGIO (D. LGS 231/2007): AGGIORNAMENTI/INTEGRAZIONI

Il decreto 231/2007 reca l'attuazione organica della direttiva 2005/60/CE, cosiddetta terza direttiva antiriciclaggio. Tra le principali novità, la normativa ha introdotto il concetto di obblighi di adeguata verifica della clientela e il nuovo approccio basato sul rischio di riciclaggio, inteso come "probabilità di esposizione a fenomeni di riciclaggio", la cui sussistenza emerge, oltre che da un'approfondita conoscenza dei propri clienti, dalla valutazione di alcuni elementi di carattere oggettivo e soggettivo. Quello che è stabilito è che si tratta di conoscenza non più meramente anagrafica, ma sostanziale di ogni cliente, che comporta una valutazione della causa dell'operazione e della sua congruità rispetto al profilo di rischio attribuito al cliente.

Nel corso del 2009, è stato emanato il Decreto Legislativo 25/9/2009 n. 151 che ha apportato le seguenti modifiche/cancellazioni/integrazioni al decreto legislativo 21/11/2007 n. 231:

- a) è stata eliminata la nozione di "operazioni collegate";
- b) è stata stabilita la nozione di c/c di corrispondenza inteso come "conti tenuti dalle banche, tradizionalmente su base bilaterale, per il regolamento dei servizi interbancari (rimesse effetti/a/c/a/b/ ordini di riversamento, ecc.);
- c) è stato ridefinito il concetto di Titolare Effettivo;
- d) è stato aggiornato il concetto di adeguata verifica nei confronti di clientela già in essere;
- e) è stata precisata la nuova modalità relativa alla identificazione effettuata dal terzo;
- f) è stato aggiornato l'obbligo di comunicazione del trasferimento dei libretti al portatore.

Per applicare al meglio la nuova normativa, puntualmente distribuita al personale tramite apposite comunicazioni di servizio, la Banca ha organizzato una articolata e diffusa opera formativa a cura di consulenti esterni e di colleghi interni, formazione rivolta a tutto il personale delle filiali e a quello degli uffici interni. Nel corso del 2009, la banca ha aderito, tramite Cedecra Informatica Bancaria srl, al servizio via web denominato *world-check* per la consultazione di delicate informazioni relative al rispetto della normativa in oggetto. Tale servizio risponde alle esigenze previste dal D.Lgs 231/2007 sulla prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

626/94 (SICUREZZA SUI POSTI DI LAVORO)

In attuazione dell'apposita normativa, si è costantemente fornita ai lavoratori l'informazione e la formazione necessaria sui rischi e sulle corrette modalità di lavoro, e si sono attuate le necessarie visite mediche specialistiche degli stessi. Infine, si sono tenuti le sessioni di aggiornamento nei confronti dei lavoratori addetti al primo soccorso e all'antincendio.

TRASPARENZA

Le Istruzioni di Vigilanza della banca d'Italia, pubblicate sulla gazzetta ufficiale del 10 settembre 2009, hanno apportato molte novità, rispetto alla Deliberazione CICR del 2003, soprattutto in termini di:

- Semplificazione: semplificazione della documentazione che gli intermediari devono mettere a disposizione della clientela;
- Comparabilità delle informazioni: comparabilità delle informazioni rese dagli intermediari attraverso la documentazione di trasparenza in modo da far sì che la clientela possa attuare un agevole ed efficace confronto delle offerte dei diversi operatori;
- Rafforzamento della tutela della clientela.

In considerazione di queste importanti novità normative, la Banca ha approvato un proprio regolamento nel quale vengono descritte procedure, contrattualistiche, moduli, funzioni deputate e relativi doveri/obblighi dei dipendenti. All'interno del regolamento, è stato altresì specificato il responsabile aziendale della trasparenza. Per il tramite della Federazione Emilia Romagna si è approntato un apposito corso di autoformazione rivolto a tutto il personale.

PSD (PAYMENT SERVICES DIRECTIVE) E SEPA (SINGLE EURO PAYMENTS AREA).

La PSD è una Direttiva dell'UE che stabilisce regole comuni per i sistemi di pagamento e in quanto

tale rappresenta la base giuridica per l'applicazione della SEPA (Single Euro Payments Area). La SEPA, lo ricordiamo, è un'iniziativa di autoregolamentazione, nata inizialmente nel mondo bancario, ma estesa in seguito anche al mondo industriale e della Pubblica Amministrazione, che mira a sviluppare strumenti di pagamento uguali ed efficienti per tutta l'area europea (armonizzazione dei pagamenti europei più nota come Area Unica dei Pagamenti in €uro).

La normativa ha apportato cambiamenti in termini di valuta massima e giorni disponibilità sugli assegni. Inoltre la direttiva introdurrà progressivamente e soprattutto a partire dal 2010 importanti novità sull'intero sistema dei pagamenti (bonifici, portafoglio, rid, carte) con impatti rilevanti sia sulle banche e sia sulla clientela. Gli impatti saranno sostanzialmente di tipo operativo/legale (contratti, informativa alla clientela, procedure) ed economico.

REGOLAMENTO FLUSSI INFORMATIVI AI SENSI DEL PROVVEDIMENTO DI BANCA D'ITALIA DEL 4/3/2008

Ai sensi del Provvedimento di Banca d'Italia del 4/3/2008 nel 2009 la banca ha deliberato il regolamento dei flussi informativi. Il regolamento in oggetto è volto a disciplinare le modalità con cui vengono rese informazioni dirette:

- al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Esecutivo (ex artt 6, 7, 8)
- tra Comitato Esecutivo e Cda, tra Collegio Sindacale ed il Cda, tra il Cda ed il Collegio Sindacale (ex artt 9,10,11,12);
- dalle funzioni/unità organizzative agli Organi Sociali.(all 2) (ex art 13).

ASSICURAZIONI

Il Codice delle Assicurazioni e le disposizioni applicative ISVAP hanno innovato l'intera materia assicurativa e il modo di prestazione dei relativi servizi. In adempimento alla normativa il personale addetto ha svolto la necessaria formazione professionale, che prevede un iniziale corso base e lo svolgimento di corsi annuali di aggiornamento.

Relativamente alle polizze collettive a contraenza banca, la Banca, in base ad una valutazione delle esigenze generali di copertura della propria clientela, ha distribuito in intermediazione assicurativa le seguenti tre tipologie di polizze assicurative:

- Infortuni Clientela;
- Diaria da ricovero;
- Responsabilità Civile del Capo Famiglia.

A livello di polizze standardizzate vendibili individualmente, la Banca offre tutte le coperture sui rischi che sono tradizionalmente offerte alla clientela bancaria per la protezione del patrimonio e della persona.

ALTRI ADEGUAMENTI E STRUMENTI ORGANIZZATIVI

All'inizio del 2009, il C.d.A, nel perseguimento del Piano Strategico 2009-2010, ha deliberato le seguenti modifiche all'assetto organizzativo aziendale:

- è stata affidata la responsabilità dell'Ufficio Segreteria/Personale all'attuale responsabile dell'Ufficio Legale;
- L'Ufficio Legale/Contenzioso è stato trasferito dall'Area Amministrazione a ufficio in *staff* alla Direzione;

- la direzione dell'Area Amministrazione è stata attribuita al Vice Direttore Generale;
- la gestione dell'intero comparto Assicurazioni è stata assegnata al responsabile dell'Area Finanza.

Il giudizio della funzione di *Internal Auditing* esternalizzato presso la Federazione Regionale circa il funzionamento del complessivo sistema dei controlli, si è concluso con una valutazione di prevalente adeguatezza³.

La Banca, anche a seguito dell'assunzione di numerosi nuovi dipendenti, tendenzialmente di età media ed anzianità piuttosto ridotta, ha inteso introdurre in ciascuna filiale i cosiddetti referenti fidi e referenti finanza di filiale. Lo scopo principale della figura del referente di filiale è quello di elevare il livello qualitativo del lavoro di filiale.

A titolo esemplificativo si elencano le principali attività di pertinenza dei due referenti:

- Referente credito - istruttoria fidi, perfezionamento fidi, controlli inerenti al rischio di credito, istruttoria carte di credito e di debito, istruttoria linee di credito di altre società commercializzate dalla Banca, istruttoria presentazione foglio commerciale al s.b.f.;
- Referente finanza - perfezionamento dossier titoli, fondi comuni, fondi pensione, GPM e polizze assicurative ramo vita, consulenza, evasione ordini della clientela e loro controllo di conformità.

ARBITRO BANCARIO FINANZIARIO (ABF).

La Banca d'Italia ha emanato la disciplina dei sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie che possono insorgere con la clientela in relazione ad operazioni e servizi bancari e finanziari, (normativa pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 144 del 24/6/2009).

Il nuovo sistema, articolato su diversi collegi giudicanti, è gestito da un organismo denominato Arbitro Bancario Finanziario (o ABF) che, su richiesta del cliente, emette una decisione in relazione ai reclami rimasti insoddisfatti. L'ABF ha la caratteristica di organismo imparziale; resta comunque ferma la facoltà per le parti di ricorrere all'autorità giudiziaria per la tutela dei propri diritti e interessi.

La Banca ha aderito all'ABF per il tramite dell'Associazione "Conciliatore Bancario Finanziario".

REVISIONE COOPERATIVA.

A dicembre 2009, la Banca è stata assoggettata alla ordinaria visita ispettiva biennale curata dalla Federazione Regionale.

STORNI PER RETTIFICA COMMISSIONI E COMPETENZE

Con l'intento di snellire l'iter procedurale relativo agli storni, pur rimanendo in capo alla direzione il controllo attraverso appositi tabulati riepilogativi mensili, sono state introdotte nuove e comunque limitate autonomie assegnate ai preposti ed al referente commerciale.

TRANSAZIONI PROCEDURALI IDONEE ALL'ACCREDITAMENTO:

Sono state razionalizzate le modalità e l'attribuzione di apposite transazioni informatiche che consentono l'accredito su limitati conti solo a determinati uffici della banca.

³ Banca Centro Emilia a livello regionale, segnatamente al giudizio complessivo sul Sistema dei Controlli, si è collocata nel 1° percentile (primo 25% delle 24 BCC regionali), ovvero tra le migliori 5/6 BCC regionali.

PROCEDURA PER LA GESTIONE INFORMATICA DELLE CONDIZIONI.

Dal 4/6/2009 è diventata operativa la nuova procedura di gestione condizioni all'interno del sistema informativo Sib2000. Con la nuova procedura è stata uniformata la gestione delle condizioni per tutti i servizi ed è stato possibile attivare la gestione delle fasi autorizzative così come avveniva per i c/c.

ASSISTENZA CEDECRA INFORMATICA

Nell'ambito dei sempre più continui e frequenti rapporti di assistenza tra la banca e Cedecra, nel 2009 si è voluto adottare, quale metodo di richiesta ufficiale di assistenza, il metodo del canale RDA (Richieste Di Assistenza) in luogo di altri strumenti quali posta elettronica, richieste telefoniche o altro.

CENTRALINO DI CORPORENO

Per gestire al meglio le chiamate ricevute dal centralino della sede di Corporeno, nel mese di settembre 2009, è stato installato un selezionatore delle chiamate in ingresso, che opportunamente configurato, mette in grado la clientela di selezionare l'ufficio con cui vuole parlare. Con la sostituzione del centralino, le chiamate verso i Centri Servizi e la Federazione avvengono tramite un sistema di collegamento che è gratuito e che ha permesso un risparmio economico.

CAMBIO GESTORE POS

Dal mese di Settembre la banca ha scelto un nuovo gestore del servizio P.O.S. ovvero Key Client Cards & Solutions S.p.a. La scelta è conseguenza del fatto che il precedente gestore (Cedecra) ci ha comunicato la dismissione da parte sua, di detto servizio. Key Client è una società che si occupa di moneta a tutto tondo ed è dalla banca già conosciuta in quanto emittente e gestore di carte di credito, tra cui quella del Credito Cooperativo. La società è altresì una delle principali compagnie convenzionatrici degli esercenti che intendono incassare attraverso carte dei circuiti Visa e Mastercard.

Nuove procedure e informative hanno altresì interessato aspetti legati al CAI (Centrale Allarme Interbancaria), aspetti di tipo legale, contrattualistica, bonifici, finanza, carte di credito, fidi, *privacy* così come abbondanti e continui sono risultati gli interventi organizzativi regolamentari legati al rispetto della normativa "antiriciclaggio".

Struttura Informatica

La Banca si avvale del sistema di gestione bancaria Sib 2000, fornito dalla società Phoenix spa (ex Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine) e gestito in *outsourcing* presso Cedecra.

L'assistenza e la consulenza sul sistema sono assicurate da Cedecra, che cura anche la gestione della rete interbancaria e la elaborazione delle segnalazioni di vigilanza.

Il Controllo Direzionale è supportato sia dal sistema Sid2000, sviluppato dalla società CSD (Centro Sistemi Direzionali) e fornito in *outsourcing* da Cedecra, che da SIPiCo (Sistema Informativo per la Pianificazione Strategica e Commerciale) fornito dalla Federazione BCC Emilia Romagna e sviluppato in collaborazione con la società Prometeia spa.

La Banca utilizza, il software Lotus Notes come strumento di posta elettronica su server dedicati presso il Cedecra.

A protezione delle reti aziendali, sono stati installati dei *firewall* configurati da Cedecra.

L'accesso ad internet è regolato dal *proxy* principale presso Cedecra, che limita l'accesso a siti professionali in funzione di un apposito "gruppo di utenti", ai quali è consentito un accesso ulteriormente selezionato.

Sito Internet

Per cercare di renderlo sempre più qualificato, e rispondente alle esigenze degli utenti, nel 2009 ci siamo costantemente impegnati a migliorare ed aggiornare il nostro sito internet.

In particolare, sono state arricchite le sezioni dedicate alle seguenti aree tematiche:

- approfondimenti: in quest'area sono stati inseriti diversi articoli divulgativi su argomenti di interesse socio-economico;
- arte, cultura e vita locale: lo spazio è stato tenuto aggiornato ed utilizzato per informare la popolazione locale circa le più importanti iniziative socio culturali riguardanti la nostra comunità;
- le nostre filiali: lo spazio è stato tenuto aggiornato, particolare attenzione è stata dedicata alla mappa con le nuove aree di competenza;
- spazio Prestiti Obbligazionari: per rendere più fruibili i documenti relativi alle emissioni dei nostri prestiti obbligazionari, lo spazio è stato completamente ridisegnato;
- area soci: rivisitata sia nei contenuti che nella presentazione;
- home page: aggiornata per dare più evidenza alle campagne promozionali della Banca e del movimento, nell'ottica di coordinare l'intera immagine aziendale;
- prodotti e servizi: sono state inserite le pagine che illustrano i nuovi prodotti realizzati nel corso del 2009.

Struttura logistica e politiche distributive

Coerentemente con il vigente Piano Strategico e per cercare di migliorare la visibilità e l'efficienza della nostra banca, nel corso dell'esercizio, in esecuzione di precedenti accordi, si è dato corso alla vendita dell'immobile che ospita la filiale di Palata Pepoli: l'operatività di sportello verrà mantenuta nei medesimi locali in quanto è stato stipulato un contratto di affitto con l'azienda che è subentrata nella proprietà.

Le filiali aperte nel 2009, ovvero Modena e Porto Garibaldi sono state insediate, per motivi di convenienza economica, in immobili di proprietà di terzi.

Struttura delle Risorse Umane e politiche di reclutamento, di valutazione e di formazione

Una delle principali risorse per Banca Centro Emilia è rappresentata dal personale dipendente: dal loro coinvolgimento ed alle loro competenze e professionalità dipende la realizzazione degli obiettivi d'impresa. La giovane età e la ridotta anzianità media di servizio, nonché il buon livello di scolarità, sono garanzia di flessibilità delle risorse umane.

La Banca al 31/12/2009 dispone di un organico di 117 dipendenti, di cui n. 7 a tempo determinato, con un'età media di circa 38 anni, indice di giusto equilibrio tra esperienza/dinamicità e motivazione, ed un'anzianità media di servizio di circa 11 anni. Il clima interno è buono e collaborativo. Il personale femminile è pari al 27,5% del totale complessivo dei dipendenti della Banca e, dal punto di vista della preparazione scolastica, ben il 32% dei dipendenti è laureato. Al 31/12/2009, il 37,60% (al 31/12/08 era il 39,32%) circa delle persone, è impiegato in ruoli di *back-office* (era il 50,62% nel 2002) e il restante 62,40% in attività di *front-office* (era il 49,38% nel 2002).

Molta attenzione è posta nell'attività di selezione dei candidati per valutarne l'idoneità a ricoprire le opportunità di inserimento nell'organico aziendale. Le nuove ulteriori assunzioni, hanno riguardato esclusivamente la rete commerciale, e sono coerenti con la strategia di migliorare e rendere sempre più professionale e celere il servizio alla clientela.

L'esternalizzazione di alcune funzioni quali EDP, trasporto documenti, *internal audit*, permette una migliore focalizzazione sulle attività a più alto contenuto strategico della Banca (credito, commerciale, finanza, controllo).

La Banca attualmente ritiene ancora adeguata la selezione del personale effettuata attraverso colloqui all'interno della propria struttura.

La Banca effettua una valutazione del personale che, in coerenza con le direttive e gli accordi di natura sindacale e contrattuale, privilegia il raggiungimento degli obiettivi.

L'attuale gestione del personale non prevede l'utilizzo di alcun sistema formalizzato di valutazione.

La politica di valutazione che la Banca intende mantenere, privilegia il nesso esistente tra obiettivi assegnati e risultati ottenuti, senza tuttavia esasperare il clima aziendale né deteriorare il prezioso rapporto con la clientela.

Per far sì che lo stesso personale sia sempre più in grado di offrire alla clientela un servizio di consulenza qualificata e puntuale, è continuata l'attività formativa interna ed esterna. Le ore complessive di formazione nel quadriennio sono risultate in sensibile e costante aumento:

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
n. ore complessive	818	2.362	2.825	3.333	4.155	7.748
n. dipendenti in forza	83	82	103	110	117	116
n. ore per dipendente	9,9	28,8	27,4	30,3	35,5	66,79

Nel corso del 2009, la Banca ha diffuso a tutto il personale dipendente un importante supporto, ovvero i "Quaderni della Formazione" redatti a cura della Federazione Regionale delle BCC dell'Emilia Romagna. Questi supporti costituiscono indubbiamente un valido strumento, utile per la crescita culturale e professionale del nostro personale dipendente.

Politiche commerciali

Nel 2009, si sono strutturati nuovi prodotti commerciali rivolti sia ai privati che alle aziende tra cui:

- *restyling* del prodotto pensionati SPI/CGIL;
- *restyling* del prodotto c/c anticipo tredicesime;
- prodotto di c/c "Circolo ACLI" (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani);
- *restyling* del c/c Aziende convenzionate (codice 1550) e Ceramica S.Agostino (codice 1572);
- carta prepagata *Tasca*: nel 2009 si sono attivati tre nuovi canali, oltre a quello standard, a disposizione della clientela per la ricarica delle Carte Prepagate *Tasca*: da *home banking*, da web e da ATM, senza costi aggiuntivi rispetto a quelli già previsti.

Banca Centro Emilia ha rinnovato la convenzione con *Campa*, Mutua Sanitaria Integrativa che opera da oltre 50 anni offrendo ai propri associati copertura per le spese sanitarie in caso di patologie o infortunio, e prevenzione diagnostica.

Campa rimborsa le spese sanitarie sostenute dai suoi soci per le seguenti prestazioni:

- Ricoveri in chirurgia, medicina, parto.
- Prestazioni specialistiche ambulatoriali: esami clinici, visite, accertamenti diagnostici e strumentali, terapie fisiche, ticket, ecc.
- Sussidi: Cure termali, Cure odontoiatriche per adulti e ragazzi, Assistenza infermieristica domiciliare, Trasporto in ambulanza, Diarie, Protesi acustiche.

È continuata nel 2008, la *partnership* commerciale con Enel⁴ per l'acquisizione di contratti per la fornitura di energia elettrica e gas sul "mercato libero". Le nostre filiali sono così diventate a tutti gli effetti degli sportelli "Punto Enel", ove è possibile sottoscrivere anche contratti a tariffe bloccate.

L'Ufficio Marketing ha coordinato, congiuntamente ad altri uffici della banca, strutturate "campagne commerciali" quali:

- campagna "Cross Selling";
- campagna "Home Banking";
- campagna "La tua Banca ti regala una vacanza" poi estesa a "Presentami un Amico".

A supporto delle nostre filiali e nell'ottica di effettuare un'azione mirata di sviluppo sui soci di aziende clienti di Banca Centro Emilia, nel corso del 2009 sono stati prodotti appositi elenchi.

Nel 2009, è altresì continuata l'azione di supporto allo sviluppo commerciale degli impieghi, attraverso l'aggiornamento degli elenchi relativi alla clientela aziende con utilizzo di forme tecniche di autoliquidante/ revoca e relativo confronto con il resto del sistema bancario.

Inoltre, nel corso del 2009, è stata lanciata una nuova iniziativa commerciale avente come oggetto i non clienti che dispongono bonifici sui rapporti intestati a condomini. A supporto della campagna, sono stati predisposti e messi a disposizione delle filiali appositi elenchi.

Cercando di perseguire i seguenti obiettivi:

- rafforzamento del patrimonio di Banca Centro Emilia;
- aumento del grado di fidelizzazione della clientela di BCE;
- svecchiamento base sociale,

a metà del 2009, si è definita una articolata "Campagna Soci".

L'ufficio marketing e l'ufficio soci, a sostegno della strutturata campagna commerciale, hanno fornito vari supporti:

- è stata attivata una apposita campagna di comunicazione;
- l'iniziativa è stata pubblicizzata sul sito internet della banca;
- la clientela è stata preselezionata con la distribuzione alle filiali dei file preparati ad hoc;
- è stata data pubblicità sugli schermi video interni alle nostre filiali;
- è stato predisposto un Nuovo *Kit Socio* contenente:

1. lettera di *Benvenuto Socio*;
2. depliant *Essere Socio* (cosa significa essere Soci di BCE e quali sono i vantaggi economici ed extra economici che ne derivano) divenuto strumento di supporto alla proposta di ammissione a socio;
3. tessera socio: necessaria per le Assemblee e strumento per accedere alle future convenzioni organizzate tra i Soci di BCE che daranno diritto a sconti;
4. Statuto Sociale;

⁴ La prima in Italia tra Enel e un istituto di credito.

Oltre alle attività che hanno consentito di strutturare/modificare prodotti, risultano in essere numerose convenzioni, in parte aggiornate, in particolare con:

- Consorzio Agrario di Bologna e Modena (convenzione "Risultato Sicuro")/Agrilinea srl/ Agricenter srl/ P.A.S.A. srl/ Capa Ferrara/ PAC (Politiche Agricole Comunitarie): trattasi di varie e vantaggiose convenzioni rivolte agli agricoltori. In ambito agricolo sono stati altresì sottoscritti appositi protocolli di intesa con Confcooperative Bologna/Ferrara/Modena;
- CNA/ Confartigianato/ Lapam/ Coldiretti/ Unione degli Agricoltori/ Confesercenti/ Ascom / ConfCommercio/ Cofim Modena/ Unindustria: sono state attivate convenzioni a condizioni particolarmente vantaggiose destinate agli iscritti a suddette associazioni.

Coerentemente con il vigente Piano Strategico, anche nel 2009 è stata perseguita con successo l'attività di monitoraggio dei "contatti commerciali" attivati dalla clientela.

Strategico e di grande successo è risultato il prodotto, molto competitivo, di mutuo casa riservato ai soci. Nel corso del 2009 abbiamo erogato ben 53 nuovi mutui casa socio per circa 6 milioni di euro. Nel corso del biennio 2007 - 2009 abbiamo altresì acceso ben n. 1.076 nuovi c/c Socio (+ 64,24%)

Portabilità del mutuo: la Banca nel corso del 2008 ha strutturato un apposito prodotto "mutuo casa surroga" destinato ai clienti che richiedono la portabilità dei mutui già in essere con altri istituti di credito nell'ambito della cosiddetta legge Bersani bis.. Nel biennio 2008 - 2009, la Banca ha portato a compimento n. 85 operazioni per 8 mln/euro surrogandosi ad altri istituti di credito.

La banca, nell'ambito delle iniziative volte a favorire il cosiddetto risparmio energetico, ha definito un proprio prodotto denominato "Prestito Energia", prodotto destinato a finanziare a condizioni agevolate gli interventi nel settore del risparmio energetico e degli impianti di condizionamento, rispondendo così ad un interesse sempre più diffuso della propria comunità. In tale contesto, nel biennio 2008 - 2009 abbiamo erogato ben n. 71 mutui per circa 3,3 mln/euro.

La movimentazione titoli del 2009, alla luce delle forti tensioni che hanno caratterizzato i mercati finanziari a partire dalla seconda metà del 2008, si è fortemente concentrata sui titoli di stato e sulle obbligazioni emesse dalla Banca. Il riavvicinamento ai mercati azionari si può definire molto cauto e anche l'operatività su titoli obbligazionari emessi da società di tipo finanziario o industriale è stata contenuta (sia perché ha prevalso un atteggiamento di estrema prudenza, sia perché le recenti normative pongono forti limitazioni all'accesso della clientela privata sul mercato primario, per cui vi sono di fatto poche nuove emissioni destinate al pubblico). Tramite Icrea Banca, la Banca ha partecipato ai collocamenti obbligazionari aperti al pubblico (Mediobanca, Eni).

Nell'ambito del risparmio gestito inteso come collocamento fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali e fondi pensione, la Banca ha accordi con le società Aureo Gestioni e Anima, società ben strutturate, che vantano una importante esperienza maturata in molti anni di operatività nel settore e che offrono prodotti con un corretto rapporto rendimento - rischio che ben si adattano alle esigenze della clientela della Banca.

Rispetto agli ultimi anni, nel corso del 2009 si è sostanzialmente fermato il fenomeno di fuoriuscita dal risparmio gestito (fondi, gestioni patrimoniali) che dalla seconda metà del 2007 ha riguardato l'intero sistema bancario. In termini di volumi, nel 2009 questa forma di raccolta presso la Banca è rimasta stabile, con un primo semestre ancora negativo e un recupero negli ultimi mesi. Nell'anno appena trascorso la clientela della nostra Banca ha continuato ad evidenziare una forte avversione al rischio, così come descritto per la componente del risparmio amministrato, che è riflessa in una composizione ancora fortemente concentrata sui prodotti monetari ed obbligazionari.

In considerazione degli scenari attesi di mercato e della valutazione sulle caratteristiche peculiari dei prodotti a disposizione, la Banca, in coerenza con la strategia di continuare a proporre soluzioni d'investimento orientate alla massima prudenza, intende sviluppare queste forme di risparmio gestito seguendo quattro direttrici:

- Promozione di prodotti flessibili (fondi e fondi di fondi) con contenuto di rischio limitato (bassa volatilità) ;
- Prosecuzione dell'attività di promozione di forme d'investimento quali i Piani di Accumulo (PAC) o i rimborsi/ *switch* programmati che consentono di contenere il rischio diluendo nel tempo gli acquisti sui mercati più volatili (azionari) ;
- Avvio di un'attività che, mediante l'apposito servizio di consulenza offerto da Aureo Gestioni, consente di analizzare, selezionare e proporre alla clientela i fondi e le sicav di alcune delle primarie società di gestione a livello internazionale (c.d. piattaforma multimanager);
- Promozione, ai fini della costituzione di un piano finanziario di medio-lungo periodo, dello strumento dei fondi pensione.

Sul fronte del risparmio gestito di matrice assicurativa, nel 2009 è stato sviluppato un importante lavoro sui prodotti a capitale e rendimento minimo garantiti, che consentono di abbinare i vantaggi di una gestione separata di tipo obbligazionario alla garanzia di rendimenti annui minimi significativamente superiori ai tassi del mercato monetario in vigore (BOT, tassi Euribor). Questa attività, concentrata su prodotti delle compagnie Assimoco Vita e BCC Vita, è proseguita in modo consistente anche nei primi mesi dell'anno in corso.

Con la compagnia Assimoco S.p.A. è proseguita nel 2009 l'attività di distribuzione dei prodotti assicurativi rami elementari a protezione del patrimonio e/o della persona.

Nell'ultimo trimestre del 2009 la Banca ha attivato un'iniziativa commerciale orientata ad attrarre nuova raccolta mediante la proposizione di operazioni di pronti contro termine su titoli a tassi molto competitivi e con durate di alcuni mesi: nel corso del 2010 si lavorerà per rendere stabile questa forma di raccolta mediante la proposizione di prestiti obbligazionari appositamente costruiti.

Sempre nel 2009, stante la notevole ripidità della curva dei tassi d'interesse (bassi a breve e alti a lungo) ed in un'ottica di protezione dei clienti e del portafoglio crediti della Banca stessa, si è iniziato l'attività di collocamento di *Covered Warrant Capemessi* da Iccrea Banca SpA. Si tratta di strumenti finanziari che la Banca offre esclusivamente ai propri clienti titolari di mutui e altri finanziamenti a tasso variabile, con l'obiettivo, se richiesto, di proteggere o assicurare le rate future dal rischio di un incremento dei tassi di interesse oltre determinate soglie predefinite. L'iniziativa è stata sviluppata mediante l'invio a tutti i clienti intestatari di mutui a tasso variabile di lettere personalizzate e con successivi colloqui in filiale che hanno portato a concludere n. 49 contratti per un controvalore di € 5,397 milioni negli ultimi 45 giorni dell'anno 2009.

Nel corso del 2009, si è mantenuto costantemente aggiornato il tariffario commerciale della banca.

Nell'area storica si è sostanzialmente stabilizzato l'indice di penetrazione commerciale e l'ammontare dei volumi intermediati, mentre nell'area di nuovo insediamento, le filiali fanno registrare dati in aumento pur con una certa discontinuità di risultati.

Per il tramite della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, è stato rinnovato, l'accordo quadro "Finanza di sistema" con Confcooperative Bologna.

Per il tramite di ICCREA Banca spa, nel corso del 2009 è stata sottoscritta una nuova convenzione con SACE (Società di Assicurazione del Commercio Estero), che ha consentito di mettere a disposizione delle aziende richiedenti, un plafond di euro 50 milioni a condizioni particolarmente vantaggiose, a fronte della concessione di finanziamenti a medio lungo termine con durata di 3 o 5 anni.

Le ridotte dimensioni che caratterizzano la struttura delle singole banche di credito cooperativo, limitano la possibilità di effettuare attività di ricerca e sviluppo a livello aziendale. La nostra banca, però, partecipa attivamente a tutti i gruppi di lavoro promossi a livello regionale, tra cui si segnalano "Progetto Soci", "MONITORA", "ICAAP", "Marketing Strategico e Marketing Operativo".

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 Cod. Civ. nonché sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 Cod. Civ.

"Nella crisi che stiamo attraversando, il forte radicamento nel territorio e la fiducia accordata loro dai risparmiatori hanno consentito alle BCC di esercitare un ruolo stabilizzatore delle fonti di finanziamento delle piccole imprese". Senza la presenza di una pluralità di piccole banche, e tra queste delle BCC, probabilmente gli effetti sull'offerta di prestiti alle piccole e medie imprese dalle ristrutturazioni delle grandi banche sarebbero stati più restrittivi e la concorrenza nei mercati locali del credito meno vivace. Voi giocate ogni giorno il vostro nome, il vostro onore, la vostra reputazione, la fama delle vostre famiglie nelle località dove voi svolgete il compito gravoso di raccogliere il risparmio nelle Casse rurali e di prestarlo. Ecco perché, in ragione di questa maggiore responsabilità che voi avete, la fiducia che noi abbiamo che il risparmio sia da voi meglio utilizzato è più grande". La capacità delle BCC e delle altre banche locali di rispondere alle esigenze di finanziamento delle famiglie e delle piccole imprese deriva dalla loro consuetudine a valutare il merito di credito utilizzando le informazioni raccolte dal rapporto diretto con i clienti". Così il Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, intervenendo il 10/12/09 a Perugia ha voluto sottolineare il valore del localismo e della prossimità del Credito Cooperativo a famiglie ed imprese.

Oggi la specificità e le caratteristiche distintive del Credito Cooperativo sono lodati dai più autorevoli osservatori, e costituiscono elementi di preferenza anche da parte dei clienti. La responsabilità sociale ha sempre permeato il modo di agire della nostra Banca che ha fatto della coesione sociale e dello sviluppo sostenibile un elemento della sua identità.

La nostra Banca è sempre stata convinta, e lo è ancora di più alla luce degli eventi di questi ultimi mesi, che l'economia mutualistica sia un modo moderno ed efficace di fare impresa, poiché al rispetto delle regole del mercato si abbina una precisa responsabilità etica e sociale nei confronti del territorio in cui l'impresa insiste e nei confronti dei Soci. La cooperazione, infatti, contribuendo efficacemente a ridurre le ineguaglianze distributive e a dilatare gli spazi della democrazia economica, è uno dei più potenti generatori di capitale sociale e uno dei motori di sviluppo dell'economia locale.

Banca Centro Emilia, anche nel 2009, ha seguito questo modo di operare rispettando appieno il proprio mandato mutualistico nelle sue tre declinazioni:

- Mutualità interna: nella relazione sociale esiste l'obbligo di orientare l'attività "prevalentemente a favore dei Soci" e a non perseguire "fini di speculazione privata";
- Mutualità esterna: nella relazione con gli altri portatori di interesse ed in particolare con la comunità locale. In conformità all'art.2 dello Statuto Sociale in cui si esplicita che "la Società ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera".
- Mutualità di sistema intesa come cooperazione di rete fra le BCC.

Il mutualismo per il nostro Istituto non è solamente un vincolo da rispettare ma è un sincero valore che guida il nostro operare e che intendiamo portare avanti anche in quei territori nei quali la Banca ha aperto nuove filiali.

Nel corso del 2009, la banca ha aderito all'aumento di capitale proposto da Iccrea Holding spa (Istituto Centrale del Credito Cooperativo) al fine di rafforzare le proprie dotazioni patrimoniali e poter adeguatamente supportare i progetti di sviluppo del movimento di credito cooperativo. L'aumento in oggetto si è sostanziato nella sottoscrizione di n. 16.756 azioni per un controvalore complessivo di € 865.447,40 nonché n. 1.212 azioni inoplate per un controvalore di € 2.599,80.

Dopo tale iniziativa, la nostra partecipazione nel capitale sociale di Iccrea Holding ammonta complessivamente ad € 3.145.955,07.

Il criterio di operatività prevalente, previsto a norma dell'art. 17 del nostro Statuto Sociale, è onorato poiché più del 50% delle attività di rischio è effettivamente stata destinata a favore dei Soci e/o ad attività prive di rischio, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

Anche sul versante della raccolta dei risparmi, l'apporto dei Soci è stato significativo: al 30/09/2009, il 40,70% circa della raccolta è conferito dai Soci. Dati che confermano l'esistenza di rapporti stretti e significativi fra la Banca e il Socio in ottemperanza all'art. 14 dello Statuto Sociale.

Nel corso del 2009 il Consiglio di Amministrazione ha costantemente operato per il consolidamento del carattere locale del nostro Istituto favorendo l'ingresso di nuovi soci e mettendo in campo iniziative che concretano lo spirito cooperativo e la centralità del socio.

Per quanto concerne lo sviluppo della compagine sociale, a partire da Agosto 2009, una specifica azione di comunicazione è stata intrapresa per:

- favorire la consapevolezza del ruolo e delle peculiarità dello status di socio,
- creare momenti di incontro e condivisione coi soci,
- promuovere lo status di socio con un'azione divulgativa rivolta ai clienti della banca per stimolarli a entrare a far parte della compagine sociale.

Tale azione si sostanzia in una "campagna soci" che ha previsto la consegna ai soci in essere dello Statuto Sociale, di una lettera di benvenuto socio della tessera, e di un depliant coi principali vantaggi bancari ed extrabancari riservati ai soci; supporti pensati per rafforzare la consapevolezza dello status di socio e che hanno creato, con la loro consegna, momenti di incontro anche coi soci meno attivi. Tale campagna ha portato risultati significativi sia dal punto di vista qualitativo che dal punto di vista quantitativo con evidenti riflessi positivi sull'aumento del capitale sociale della banca che ha visto un incremento del 25 % in funzione di un rafforzamento patrimoniale.

Visto il suo successo e le potenzialità di sviluppo dell'iniziativa e il Cda dell'Istituto sta valutando la possibilità di rinnovare la campagna per il 2010.

Complessivamente, i nuovi soci entrati nel 2009 sono n. 588 con un incremento del 15% rispetto all'anno precedente, tenendo conto delle uscite per decesso, recesso ed esclusione. La compagine sociale al 31.12.2009 ha così raggiunto quota n. 4.532. Nell'intento di favorire ulteriormente l'allargamento della base sociale, la misura del sovrapprezzo richiesta ai nuovi Soci è rispetto l'anno precedente rimasta invariata. La ricerca e l'ammissione di nuovi soci è stata incentivata in modo particolare nei nuovi territori di competenza, rispettando sempre il criterio di residenza e operatività alla scopo di rafforzare sempre il carattere localistico della nostra Cooperativa. Fra le iniziative commerciali messe in campo per promuovere l'ammissione a socio, specialmente fra i giovani, ricordiamo le condizioni di assoluto vantaggio previsto dal mutuo primo casa pensato per i soci.

Le domande di ammissione a Socio sono state singolarmente valutate dal Consiglio di Amministrazione che ha tenuto conto dei requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nonché dell'esistenza di

un centro di interesse specifico dell'aspirante socio nel territorio di competenza.

Particolare attenzione è stata dedicata alla verifica dell'esistenza di un centro di interesse nel territorio di competenza in capo ai soci.

Le azioni e le attività attuate a favore dei soci e del territorio in cui operiamo ci caratterizzano come impresa mutualistica. In particolare abbiamo perseguito tre filoni di attività per incentivare i nostri rapporti con la compagine sociale e per favorire l'ingresso di nuovi soci:

- Azioni di informazione e promozione della partecipazione alla vita della Banca;
- Incentivazione di carattere bancario;
- Incentivazione di carattere extra-bancario.

A titolo esemplificativo si rammenta che nel corso dell'esercizio sono stati devoluti premi allo studio destinati a soci o figli di soci per un ammontare di 23mila euro.

Tali azioni sono dettagliatamente riportate nel Bilancio Sociale e di Missione edito dalla nostra banca per il primo anno.

La nostra banca partecipa ad un importante progetto avviato presso la federazione regionale. Questo progetto denominato "progetto soci" riveste particolare importanza poiché trattasi di un progetto che prendendo spunto dall'entrata in vigore della revisione cooperativa, si pone rilevanti obiettivi sia qualitativi (incremento forte e mirato del numero dei soci delle BCC regionali, maggior radicamento delle BCC nei territori, migliore possibilità di operare prevalentemente con i Soci) sia quantitativi (raggiungere, in regione e nel prossimo triennio, almeno i 120/130.000 soci (+ 45%/50%).

Nell'ambito della convenzione Campa, Mutua Sanitaria Integrativa che opera da oltre 50 anni offrendo ai propri associati copertura per le spese sanitarie in caso di patologie o infortunio e prevenzione diagnostica, sono stati sottoscritti accordi specifici che attribuiscono ai soci di Banca Centro Emilia determinati vantaggi ed agevolazioni.

Nella seduta del C.d.A. del 4/11/09 è stato deliberato, l'aggiornamento del Regolamento dei Comitati Locali e si è proceduto alla nomina dei membri del Comitato Locale della Sede Distaccata di Comacchio.

Il 2/4/2009 la Federazione Nazionale e le Organizzazioni Sindacali della nostra categoria, hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa per la costituzione di un Fondo Nazionale per le BCC/CRA avente per oggetto la realizzazione di progetti di solidarietà, ai sensi dell'art.94 bis del CCNL 21/12/2007.

A seguito del tragico terremoto che ha colpito l'Abruzzo la notte del 6 aprile 2009, la Banca ha attivato un'apposita iniziativa di raccolta fondi denominata "Il Credito Cooperativo per l'Abruzzo" ed ha destinato un aiuto economico attingendolo dal proprio Fondo di Beneficenza e Mutualità.

PROGETTO IMMAGINE COORDINATA

Nel corso del 2009 ha preso avvio una nuova campagna di comunicazione istituzionale inserita nell'ambito di un più ampio progetto di immagine che la Banca sta intraprendendo al fine di veicolare uno stile di comunicazione coordinato e univoco e di modulare altresì i tratti di riconoscimento del nostro *brand*.

In questa prima fase, i messaggi dei diversi soggetti della campagna sono : "Banca come vivi" "Banca come ami" "Banca come mangi" e "Banca come sogni" che rappresentano la familiarità della banca e la sua vicinanza ai bisogni più elementari della persona.

La diffusione di tali messaggi è avvenuta tramite manifesti 70 x 100 esposti nelle filiali, filmati proiettati sugli schermi delle agenzie e sul sito web della banca.

Informazioni sull'avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs n. 196 del 30/6/2003 all. b, punto 19

Le Banca, in ossequio a quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2009 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca sta provvedendo all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dalla normativa, Vi informiamo che successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo tali da influenzare la situazione economica e patrimoniale in bilancio.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'onda lunga della crisi fa sentire i suoi effetti anche nel primo scorcio dell'anno 2010 e rende ulteriormente difficile avanzare delle previsioni. Tuttavia il denominatore che accomuna molti uffici studi, indica il 2010 come l'anno dell'inversione di segno nella distruzione di valore, l'anno in cui cioè il PIL dovrebbe presentare un segno moderatamente positivo. In questo contesto macro economico, nei primi mesi dell'anno in corso, l'attività aziendale è proseguita secondo le linee guida del *budget* del 2010.

Circa i volumi attesi, l'evoluzione prevista è differenziata tra zona storica e zona di espansione. La prima riveste un ruolo determinante nello sviluppo del comparto della raccolta diretta e del gestito, la seconda focalizza la sua espansione a partire dal comparto degli impieghi creditizi.

Per quanto riguarda i tassi di previsione, si è ritenuto opportuno valutare le aspettative implicite nei tassi FRA opportunamente correlate con quelle della più autorevole fonte, ovvero la Banca Centrale Europea che mensilmente pubblica le previsioni di andamento dei tassi di mercato. Dall'analisi dei dati si desume come nel corso del 2010 si dovrebbe concretizzare un leggero recupero dell'euribor, da tempo ormai stabilmente inferiore all'1,00%.

La composizione volumi/tassi di previsione determina l'evoluzione del Margine Finanziario, ovvero la misura di redditività della gestione denaro secondo l'approccio a flussi lordi adottato dal controllo di gestione. Il margine finanziario previsto è in netto miglioramento rispetto al 2009, anno che ha segnato la prevista forte contrazione, e sconta un recupero dei tassi verso fine 2010 oltre che un incremento degli investimenti creditizi.

Se al margine finanziario si somma il margine da servizi, si va a formare il cosiddetto Margine di Contribuzione. Rispetto al 2009, il *trend* atteso del Margine di Contribuzione, risulta in incremento spinto più dal margine di interesse che dal margine da servizi, quest'ultimo già cresciuto sensibilmente nel 2009.

Anche per il 2010 si stima che l'incremento dei costi del personale sia essenzialmente imputabile alla dinamica del rinnovo contrattuale; nel corso del 2008 infatti le assunzioni di personale sono arrivate

a consolidare la struttura; i costi amministrativi e di gestione sono previsti in aumento secondo i parametri dell'inflazione.

Il recupero del margine di finanziario e l'incremento del comparto dei servizi abbinati ad un modesto incremento dei costi, determineranno una riduzione del *cost income* che ha raggiunto come previsto il suo massimo nel corso del 2009, complici gli importanti investimenti relativi al potenziamento della struttura centrale e di vendita della banca e la contrazione del margine finanziario.

Si stima che il margine operativo netto atteso sia pertanto in aumento rispetto al 2009.

Dopo la significativa contrazione del 2009, si ritiene possibile un leggero recupero degli impieghi nell'area in cui risiedono le filiali storiche di Banca Centro Emilia. A livello banca, la crescita del comparto è comunque essenzialmente imputabile all'attività di espansione delle filiali di recente apertura. Tra le forme tecniche, si stima un andamento positivo non solo dei mutui ma anche dell'autoliquidante, connesso al recupero delle attività produttive.

A consuntivo si può ben affermare che la situazione congiunturale dello scorso anno, sia politica che economica, abbia influenzato pesantemente la rischiosità del comparto crediti il cui aumento non può ancora ritenersi esaurito, con particolare rilevanza nei settori della meccanica, dell'edilizia, dei trasporti, del commercio al dettaglio oltre che delle famiglie consumatrici. Comunque, si ritiene possibile, per la nostra Banca, continuare ad incrementare le proprie quote di mercato soprattutto nel comparto delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

La ripresa del settore creditizio e l'incremento dei volumi di previsione dovrebbero influenzare positivamente il profilo di produttività di Banca Centro Emilia, oggi inferiore alla media delle BCC regionali a causa dell'avvio di nuove filiali che ancora devono sviluppare adeguati volumi d'affari e al recente potenziamento della struttura centrale e della rete di vendita. In questo contesto, stante le notevoli differenze nello sviluppo dei rapporti e delle basi patrimoniali delle nuove filiali, dovute alla differenti capacità e possibilità di penetrare i mercati, si rende necessario un ripensamento che permetta di meglio coniugare le scelte strategiche con un adeguato ritorno sul capitale investito.

Diventa importante affrontare la selezione del mercato in modo strutturato, con metodo e soprattutto con personale preparato e adeguatamente formato che sia in linea con il nostro modo di fare banca, modo eticamente orientato e caratterizzato soprattutto dal sostegno all'economia locale della nostra comunità e non solo per generare redditività alla banca.

Progetto di destinazione degli utili di esercizio

In relazione al risultato negativo, pari ad E.1.683.062,97, evidenziato nel Conto Economico dell'esercizio chiuso al 31/12/2009 proponiamo di non riportare a nuovo la Perdita e di provvedere alla sua copertura mediante imputazione sulla:

- Riserva da valutazione attività materiali per Euro 1.683.062,97 costituita in sede di rivalutazione degli immobili ex L. 266/2005 e che presenta un saldo al 31/12/2009 di E. 1.806.837,33.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge precisiamo che per il conseguimento degli scopi statuari i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società.

Ciò premesso proponiamo al vostro esame ed alla vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2009, costituito dalla seguente documentazione: "Stato patrimoniale", "Conto economico", "Rendiconto finanziario", "Prospetto della redditività complessiva", "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" e dalla "Nota integrativa"

Ringraziamenti e saluti

Cari Soci,

il Consiglio di Amministrazione tiene ad esprimere un sincero ringraziamento, per la collaborazione e la dedizione mostrata dal Direttore Generale Govoni Giovanni e al Vice Direttore Generale Felicani Andrea, dai funzionari e dal personale tutto nel raggiungimento degli obiettivi aziendali prefissati.

Il Consiglio di Amministrazione, ringrazia sentitamente la Banca d'Italia, nelle persone del Direttore Generale della Filiale di Bologna Dr. Marchetti Roberto, del Responsabile della Vigilanza Dr. Francesco Vivona.

Un ringraziamento speciale, inoltre, alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, al suo Presidente Ing. Giulio Magagni ed al Direttore Generale Dr. Daniele Quadrelli ed a tutti i loro collaboratori per la preziosa assistenza e collaborazione prestata.

Un sentito ringraziamento al Collegio Sindacale che ha svolto una costante ed importante vigilanza sull'operatività della banca, svolta con competenza e scrupolosità partecipando assiduamente e con dedizione alla vita aziendale.

Ai Soci che nell'esercizio ci hanno lasciato, eleviamo il nostro pensiero, riconoscenti per quanto hanno saputo realizzare nella condivisione dei principi ispiratori del nostro movimento cooperativo.

Un benvenuto ai nuovi Soci che nell'esercizio sono entrati a far parte della compagine sociale della nostra banca.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Giuseppe Accorsi

Relazione del Collegio Sindacale

(ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile)

Signori soci,

il Consiglio d'Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2009 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Vi segnaliamo, innanzitutto, che il bilancio anche per l'esercizio 2009 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento comunitario n. 1606/2002.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti (lo Stato Patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa e il prospetto della redditività complessiva), può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	€ 434.776.636
Passivo e Patrimonio netto	€ 436.459.699
Perdita d'esercizio	€ - 1.683.063

CONTO ECONOMICO

Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ - 1.755.381
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ 72.318
Perdita d'esercizio	€ - 1.683.063

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei nuovi criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2009 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2008 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il bilancio dell'esercizio 2009 è stato sottoposto a certificazione da parte della Società Baker Tilly Consulaudit S.p.A.. La Società di revisione, in relazione all'incarico di controllo legale dei conti ha espletato l'attività ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27/01/2010, n. 39, durante l'esercizio non ha segnalato al Collegio Sindacale, al Consiglio d'Amministrazione od alla Banca d'Italia fatti, irregolarità o fatti censurabili con riferimento alla regolare tenuta della contabilità ed alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca. Nel corso dell'anno 2009 abbiamo effettuato n. 11 verifiche, sia collegiali che individuali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione dell'Ufficio Controllo Rischi e dell'Ufficio Contabilità della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile il Collegio Sindacale ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale; in base alle informazioni ottenute il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere erano conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e che non apparivano manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni: a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'Internal Audit;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni. Dall'esame dei documenti aziendali e dagli incontri con la Società di revisione riteniamo che il sistema amministrativo contabile, per quanto da noi constatato ed accertato, sia in condizione di rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio riguardo la relazione predisposta dalla Società di revisione in data 12 Aprile 2010, portante fra l'altro il giudizio sul bilancio, ha preso atto che non sono stati evidenziati rilievi.

Vi riferiamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio d'Amministrazione nella gestione

sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Società, così come dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In conclusione a quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2009 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio d'Amministrazione.

Bologna li, 14 Aprile 2010

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente (Luigi Stefano)

Il Sindaco effettivo (Paolo Fava)

Il Sindaco effettivo (Andrea Sgarbi)

Relazione della Società di Revisione

con giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio



**BAKER TILLY
CONSULAUDIT**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile

Via Guido Reni 2/2
40125 Bologna
Tel.: +39 051 267141
Fax: +39 051 267547
www.bakertillyconsulaudit.com

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 2409 TER DEL CODICE CIVILE
(ORA ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39)**

**Ai Soci della
Banca Centro Emilia
Credito Cooperativo s.c.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2009.



BAKER TILLY CONSULAUDIT S.P.A. - CAP. SOC. EURO 712.216,96 I.V. - REG. IMP. TO, COD. FISC. E P.I. N. 01213510017 - R.E.A. TO N. 484662
ISCRITTA ALBO SPECIALE DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE CON DELIBERA CONSOB N. 689 DEL 26/4/1980 - AUTORIZZ. MINISTR. 3/12/1975 - CONSOCIATE NRE PRINCIPALI PARI DEL MONDO
UFFICI IN TORINO - MILANO - ROMA - VERONA - GENOVA - BOLOGNA - LECCE



3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2009.

Bologna, 12 aprile 2010

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.


Dionigi Crisigiovanni
Socio Procuratore

Bilancio al 31.12.2009

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2009	31/12/2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.106.190	1.923.602
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.571.211	860.639
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	72.888.032	62.858.289
60.	Crediti verso banche	22.605.076	28.545.877
70.	Crediti verso clientela	319.242.194	304.734.697
110.	Attività materiali	9.903.700	10.185.075
120.	Attività immateriali	5.045	2.589
130.	Attività fiscali	2.578.638	2.603.698
	a) correnti	598.134	106.884
	b) anticipate	1.980.504	2.496.814
150.	Altre attività	3.876.550	3.009.460
Totale dell'attivo		434.776.636	414.723.926

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2009	31/12/2008
10.	Debiti verso banche	1.450.078	6.252.027
20.	Debiti verso clientela	176.129.147	160.057.380
30.	Titoli in circolazione	144.997.992	132.069.386
40.	Passività finanziarie di negoziazione	34.529	315.911
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	65.775.988	70.411.470
80.	Passività fiscali	98.922	312.416
	b) differite	98.922	312.416
100.	Altre passività	8.096.272	7.116.103
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.241.462	1.487.483
120.	Fondi per rischi e oneri	1.687.159	1.673.625
	b) altri fondi	1.687.159	1.673.625
130.	Riserve da valutazione	1.929.055	811.510
160.	Riserve	30.310.650	29.856.114
170.	Sovrapprezzi di emissione	503.606	404.913
180.	Capitale	4.204.839	3.374.054
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.683.063)	581.534
Totale del passivo e del patrimonio netto		434.776.636	414.723.926

0

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2009	31/12/2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	13.288.426	22.477.383
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.800.493)	(11.919.093)
30.	Margine di interesse	6.487.933	10.558.290
40.	Commissioni attive	5.100.146	4.028.653
50.	Commissioni passive	(511.148)	(515.443)
60.	Commissioni nette	4.588.998	3.513.210
70.	Dividendi e proventi simili	45.237	70.267
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	121.500	107.888
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	439.821	(97.126)
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	396.514	(115.475)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	43.307	18.349
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(6.348)	26.463
120.	Margine di intermediazione	11.677.141	14.178.992
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.216.488)	(2.559.792)
	a) crediti	(2.216.488)	(2.559.792)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	9.460.653	11.619.200
150.	Spese amministrative:	(11.612.337)	(11.491.702)
	a) spese per il personale	(6.729.174)	(6.688.300)
	b) altre spese amministrative	(4.883.163)	(4.803.402)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(20.520)	291.052
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(558.208)	(488.261)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.744)	(1.603)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	936.981	1.023.761
200.	Costi operativi	(11.255.828)	(10.666.753)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	39.794	52.647
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.755.381)	1.005.094
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	72.318	(423.560)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.683.063)	581.534
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.683.063)	581.534